



Il forum congiunturale Emilia Romagna

*Il mutamento sociale e il clima di fiducia
delle Aziende Artigiane e delle PMI associate alla CNA*

RIPARTENZA RINVIATA

LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE NAVIGANO A VISTA

Aprile - Settembre 2010

Bologna, 9 Novembre 2010

Forum Congiunturale CNA Emilia-Romagna

Monitoraggio semestrale in tempo reale delle opinioni, delle attese, dei comportamenti in ambito business e delle performance aziendali di un panel di imprenditori di aziende artigiane e PMI associate alla CNA, testimoni privilegiati del clima socio-economico della regione.

*Indagine condotta con la collaborazione del Centro di documentazione telematica
della CNA Regionale dell'Emilia Romagna*

IL NOSTRO CODICE ETICO

FRENI RICERCHE DI MARKETING SI IMPEGNA CON UN CODICE DI CONDOTTA CHE, OLTRE A RECEPIRE I CODICI DELLE ASSOCIAZIONI A CUI APPARTIENE (ESOMAR, MRS E AMA), INTENDE GARANTIRE ULTERIORE RESPONSABILITÀ SOCIALE AI SUOI CLIENTI, FORNITORI E COLLABORATORI.

FATTI NON PAROLE

100% RICERCA AD HOC MADE IN ITALY (*)

- ✓ **Rispetto dei collaboratori:** Freni Ricerche di Marketing compensa, al più elevato livello di quotazione di mercato, tutti i collaboratori esterni (intervistatori, reclutatori, supervisor, location e facilities), sempre contestualmente alla fine dell'incarico, max entro 30 gg dal suo svolgimento.
- ✓ **Field di qualità:** Freni Ricerche di Marketing per le interviste face to face e telefoniche gestisce direttamente una rete di intervistatori selezionati, senza subappalti a società esterne e non ricorre a call center, né offshore, né stranieri e nemmeno italiani.
- ✓ **Field non anonimo:** Nel report dell'indagine, vengono menzionati tutti coloro che hanno collaborato al lavoro di ricerca sul campo compresi i supervisor e i rilevatori.
- ✓ **Riservatezza, sicurezza e qualità del dato:** Tutti i dati vengono totalmente trattati e conservati internamente all'Istituto, senza trasferirli a strutture di elaborazioni dati esterne, in modo da garantire la massima riservatezza e qualità. I dati statistici vengono trattati con software proprietario sviluppato internamente, in formato protetto.
- ✓ **Indipendenza e autonomia:** Freni Ricerche di Marketing è un Istituto indipendente che esegue solo ricerche *ad hoc*, professionalmente e finanziariamente, autonomo da gruppi economici e politici.
- ✓ **Freni non dispone di una rete di vendita dei propri servizi.** La gran parte del nostro business proviene dal passaparola tra i clienti serviti; sono i nostri clienti a raccomandare i nostri servizi ad altre aziende e ad elogiare la qualità del nostro impegno.
- ✓ **Al servizio della Cultura della Ricerca.** All'interno dell'istituto si trova una delle più ampie collezioni di materiale informativo sulle teorie e sull'applicazione della ricerca di marketing: una biblio-emeroteca che vanta migliaia di testi che ripercorrono la storia della ricerca di marketing dalla nascita ad oggi, disponibili gratuitamente, su richiesta, ai cultori della materia e ai tesisti.
- ✓ **Solidità e Expertise:** L'azienda, fondata nel 1983, è uno dei più anziani istituti impegnati nella ricerca sociale e di marketing d'Italia: il 66% delle aziende del settore sono state costituite più recentemente (fonte ESOMAR 2009).
- ✓ **Una bottega rinascimentale fiorentina.** Eseguiamo solo *ricerche ad hoc (non ci occupiamo di panel e omnibus)*. Appliciamo alla ricerca un modello efficiente di lavoro che proviene dai mestieri in uso nella bottega rinascimentale, nel pieno rispetto dell'etica del lavoro e sempre alla ricerca del fare meglio.

Tutte le ricerche di pubblico dominio realizzate da *Freni Ricerche Sociali e di Marketing* sono presenti sul sito del Garante per le Comunicazioni <http://www.agcom.it/Default.aspx?message=contenuto&DCId=302> così come lo sono, in ottemperanza alla Delibera 153/02/CSP, allegato A, art.3 pubblicato su G.U. 185 del 8/8/2002, quelle realizzate da tutti gli altri istituti che operano in Italia. Una vetrina che consente di valutare e confrontare oggettivamente l'impegno e lo standard qualitativo della produzione delle aziende che operano in questo settore.



Motto

Crediamo nell'importanza della ricerca scientifica e ne promoviamo i valori anche in ambito accademico perché riteniamo che la conoscenza sia un bene comune. A questo fine Sul sito www.frenimkt.com (attualmente in fase di rifacimento) nella sezione educational mettiamo a disposizione di studenti, tesisti e studiosi materiale didattico specialistico continuamente aggiornato.



Il seguente **Documento Informativo Completo** è in ottemperanza al regolamento dell'Autorità per le Garanzie in materia di pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa : delibera 153/02/CSP. Allegato A, art.3 pubblicato su G.U. 185 del 8/8/2002

RIPARTENZA RINVIATA: LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE NAVIGANO A VISTA

Soggetto che ha realizzato il sondaggio: Freni Ricerche di Marketing

Committente ed Acquirente: CNA Emilia Romagna

Coordinamento CNA: Cristina Di Gleria

Responsabile della ricerca: Vincenzo Freni

Assistente alla ricerca e Coordinamento Field: Rosaria Agnoletti

Universo: imprese artigiane e non, in possesso di mezzi informatici, operanti in Emilia Romagna nell'anno 2010 nei seguenti macro settori di attività: manifatture, costruzioni, servizi

Campione: arbitrario stratificato per i 3 settori di attività e per province dell'Emilia Romagna (vedi appendice).

Aree Campione: Bologna, Forlì - Cesena, Ferrara, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini.

Metodo: Indagine semi-estensiva realizzata tramite interviste somministrate via e-mail a responsabili di aziende eccellenti associate CNA. Questionari cartacei (sistema tradizionale), trascrizione *verbatim* delle risposte aperte

Periodo della rilevazione: Ottobre 2010

Campione teorico: 164 aziende eccellenti

Campione effettivo: **109 Aziende** (interviste ricevute e validate al 29 Ottobre 2010) +2 pervenute dopo la chiusura del field

Modulo d'intervista utilizzato: Il testo integrale di tutte le domande rivolte ai rispondenti figura in Appendice

La percentuale dei responsabili aziendali che hanno risposto a ciascuna domanda e **la percentuale dei non rispondenti** figurano nelle tabelle allegate

Verifica della coerenza delle risposte alle diverse domande: trascrizione manuale delle risposte raccolte precedentemente su questionario cartaceo. La metodica utilizzata prevede il controllo del dato sia al momento del caricamento nel database specializzato (proprietario dell'Istituto Freni) sia ex-post, al momento del *cleaning*, intercettando e risolvendo le presunte incongruenze (che talvolta corrispondono a "falsi positivi"). La metodica adottata è da considerarsi preferibile sul piano della qualità del dato ottenuto in quanto evita i blocchi e le filtrature ex-ante utilizzate nei programmi di somministrazione dei questionari assistiti dal computer (CATI, CAWI, etc.) che non possono tenere conto della totalità delle alternative di risposta riducendo quindi la ricchezza del dato.

Il "documento" completo del sondaggio, come richiesto dall'Authority in caso di pubblicazione sui mezzi di comunicazione di massa, è disponibile, all'indirizzo dell'Istituto Freni www.frenimkt.com e, in forma sintetica per gli aspetti metodologici, privo dei risultati come richiesto dalla Delibera n. 237/03/CSP (Modifiche e integrazioni al regolamento in materia di pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa), all'indirizzo dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni <http://www.agcom.it/Default.aspx?message=contenuto&DCId=302>.

La presente ricerca è conforme alle norme del codice della **MRS** (The **M**arket **R**esearch **S**ociety) e dell'**A.M.A** (A**M**erican **M**arketing **A**ssociation) per le Ricerche di Marketing e Sociali, di cui l'Istituto Freni è rispettivamente *full* e *professional member*, e, in quanto socio, del codice **ESOMAR** (European Society for **O**pinion and **M**arketing **R**esearch)

Privacy. Le informazioni ed i dati raccolti nel corso delle interviste sono tutelati nel rispetto della legge 675 del 18.11.1996, utilizzati solo per gli scopi per i quali sono stati raccolti, e trattati e resi noti solo sotto forma di elaborati statistici rispettando l'anonimato dei singoli intervistati. Inoltre, essendo l'appartenenza ad una Associazione di Categoria, quale la CNA, da intendersi come dato sensibile, la distinta delle aziende intervistate, disponibile comunque per motivi di studio presso la sede regionale della CNA, non viene inclusa nel presente rapporto pubblico.

I dati contenuti nel presente rapporto sono di esclusiva proprietà della CNA dell'Emilia Romagna I dati ed il rapporto contenuti nel presente documento possono, con l'autorizzazione della CNA dell'Emilia Romagna venire riprodotti e resi pubblici citando la fonte: ©Freni Ricerche Sociali e di Marketing

L'utilizzo e la riproduzione pur parziale del modulo d'intervista sono interdetti e protetti, anche per uso didattico, salvo autorizzazione scritta © Vincenzo Freni

Legge 633 del 22.4.1941 sulla protezione del diritto d'autore e di tutti i diritti connessi al suo esercizio

I dati sono stati elaborati con il package statistico proprietario di Freni Ricerche di Marketing

SMART (Statistics for **M**arketing **T**est)

Celebrating 27 Years
Quality ad hoc research



In cosa consiste il Forum Congiunturale CNA Emilia Romagna

Indagine condotta con la collaborazione del Centro di documentazione telematica della CNA Regionale dell'Emilia Romagna



La congiuntura vista in tempo reale dalle imprese eccellenti associate alla CNA

L'*Opinion Panel* si compone attualmente di **164 imprenditori** associati alla CNA, selezionati in qualità di *testimoni privilegiati* per esprimere periodicamente, attraverso questionari veicolati elettronicamente in un Forum virtuale, la loro percezione (*sentiment*) sull'andamento della economia e pronunciarsi sulle tematiche di volta in volta maggiore attualità.

La congiuntura viene indagata esplorando l'evoluzione del *sentiment* degli imprenditori e delle loro aspettative di business, riproponendo le stesse domande ad ogni rilevazione e consentendo quindi un'analisi storica di tipo quantitativo nel confronto tra le risultanze di una rilevazione e quelle precedenti.

Nota alla lettura dei grafici e dei dati contenuti nel rapporto

I grafici consentono una lettura più rapida dell'informazione ma, per limiti oggettivi, non possono essere così analitici quanto può essere una tabella numerica.

Nei grafici, nella maggior parte dei casi, non vengono rappresentati i non-rispondenti pertanto i valori vengono riproporzionati alla base numerica dei soli rispondenti. Talvolta, a causa degli arrotondamenti di cifre prive di decimali eseguiti in via automatica, la somma dei valori contenuti nei grafici può diventare 101%. Nella lettura delle tabelle si tenga presente che nel caso di risposte singole la somma delle frequenze viene indicata come TOTALE mentre nel caso di risposte multiple (che cumulate possono superare il 100%) compare la scritta BASE (che indica il numero di rispondenti).

Riepilogo dell'evoluzione del *sentiment* degli imprenditori eccellenti della CNA dell'Emilia-Romagna

I^a Rilevazione *Luglio-Settembre 2003*

Mentre la situazione dell'azienda risulta più o meno stazionaria, le prospettive per l'economia dell'Emilia-Romagna e dell'Italia sono di segno negativo. Debole è la domanda e la ripresa non si manifesta.

II^a Rilevazione *Ottobre-Dicembre 2003*

Si manifestano segni di attesa per una ripresa dell'economia e un cauto ottimismo per le prospettive dell'economia dell'Emilia-Romagna; la situazione, peraltro, resta piatta.

III^a Rilevazione *Gennaio-Marzo 2004*

La situazione dei consumi resta difficile e cala la fiducia degli imprenditori; lo scetticismo si accentua per quello che riguarda la crescita del sistema Italia. Invece migliorano le prospettive dell'azienda (incremento degli ordinativi). Si assiste anche ad un (lieve) incremento dei prezzi dei prodotti/servizi.

IV^a Rilevazione *Aprile-Giugno 2004*

Le previsioni raccolte in occasione della precedente rilevazione riguardanti la crescita degli ordinativi sono state confermate; si assiste, infatti, ad un incremento della domanda, ad una ripresa dei consumi. Anche se a livello di economia nazionale le prospettive sono ancora incerte, prevale un prudente ottimismo per quello che riguarda l'economia dell'Emilia-Romagna e dell'azienda.

V^a Rilevazione *Luglio-Settembre 2004*

La ripresina, pur da inquadrarsi cautamente nell'ottica del recupero delle posizioni perse più che del rilancio, è in essere. Il settore metalmeccanico e in generale quello manifatturiero stanno tirando, l'export si trova nel punto massimo della sua oscillazione annuale; il motore dell'economia regionale si è appena messo in moto e, anche se la strada da percorrere non appare tra le più agevoli, è comunque di nuovo in movimento.

VI^a Rilevazione *Ottobre-Dicembre 2004*

Il trend positivo si prolunga ma senza prendere quota: gli imprenditori manifestano il timore che i segnali positivi possano esaurirsi prima di essersi consolidati. Il problema di fondo è che il sistema Italia non recupera competitività, e la concorrenza è sempre più difficilmente contrastabile; i costi aziendali restano alti, i pagamenti ritardano, e, per la prima volta dopo molti mesi, anche l'occupazione segna il passo.

VII^a Rilevazione *Gennaio-Marzo 2005* Per la prima volta il Forum Congiunturale dell'Emilia-Romagna, dopo 3 trimestri consecutivi di crescita degli ordinativi e della produzione, registra un incremento dell'occupazione. Il sistema delle PMI conferma la sua capacità di creare occupazione, anche nel contesto di una crescita fievole della produzione/attività e di prospettive poco promettenti per l'economia a livello Italia. Ma il *sentiment* degli imprenditori non è sereno; manca la fiducia nelle prospettive dell'economia italiana; c'è fiducia, invece, almeno a breve termine, sull'andamento della propria azienda.

VIII^a Rilevazione *Aprile-Giugno 2005* Nel II° trimestre dell'anno è proseguito per le PMI dell'Emilia-Romagna associate alla CNA il trend complessivo di crescita dei trimestri precedenti come risulta proseguita anche la crescita dell'occupazione, ma la situazione negativa dell'economia italiana sta per trascinare nella recessione anche l'Emilia-Romagna ed il suo tessuto di microaziende. Sono le imprese del comparto delle manifatture quelle che percepiscono più intensamente l'approssimarsi della crisi, c'è minore pessimismo nei comparti delle costruzioni e dei servizi.

IX^a Rilevazione *Luglio-Settembre 2005*

Anche se per l'economia italiana il *sentiment* degli imprenditori eccellenti resta pessimista le PMI dell'Emilia-Romagna si sono assicurate un ulteriore periodo di respiro, conquistandosi qualche spazio di crescita, specie sui mercati internazionali. Si è però arrestata la (debole) crescita dell'occupazione che pure si era mantenuta per 2 trimestri consecutivi ed aveva consentito di recuperare parte delle posizioni perdute.

X^a Rilevazione *Ottobre-Dicembre 2005*

L'ultimo trimestre del 2005 non ha voluto smentire il trend mantenuto durante tutto l'anno producendo per le PMI dell'Emilia-Romagna una flebile crescita complessiva, pur senza creazione di nuovi posti di lavoro. La crescita è scaturita in gran parte dal comparto delle manifatture che ha potuto beneficiare di qualche segnale di ripresa della domanda nazionale mentre il fatturato dei servizi tende piuttosto al ristagno e quello delle costruzioni alla contrazione. Mancano, da troppo tempo ormai, prospettive di una crescita sostanziale. Se, almeno per le imprese eccellenti dell'Emilia-Romagna, di recessione non si può parlare, nella percezione complessiva dei piccoli e medi imprenditori ci si trova ad affrontare un periodo di prolungata stagnazione.

XIª Rilevazione Gennaio-Marzo 2006

Il 2006 si apre per le PMI eccellenti della CNA con una promettente crescita complessiva trascinata dall'espansione in atto sui mercati internazionali; la situazione della domanda interna evidenzia invece il permanere di fattori di difficoltà non risolti e solo il comparto dei servizi ha beneficiato di una ripresa consistente. Per le PMI eccellenti dell'Emilia Romagna che operano sui mercati internazionali si sono aperte delle opportunità di crescita che hanno consentito un incremento significativo del fatturato mentre sul mercato nazionale la crescita ha interessato in particolare le aziende di servizi. Perdurano le difficoltà in atto nel comparto delle costruzioni

XIIª Rilevazione Aprile-Giugno 2006

Finalmente il Forum Congiunturale ha registrato consistenti segnali di crescita in tutti comparti, anche da quello delle costruzioni (che da diversi trimestri era in sofferenza). Si assiste ad una ripresa sostenuta non più soltanto dall'espansione dell'economia internazionale (e quindi a beneficio principalmente delle aziende attive sui mercati internazionali) ma anche dalla ripresa della domanda nazionale. Non soltanto gli indicatori dell'andamento sono tornati a posizionarsi tutti nell'area della crescita ma le previsioni per i mesi a venire sono decisamente promettenti. A conferma di un *sentiment* favorevole delle PMI dell'Emilia-Romagna, e di una ripresa che sembra questa volta veramente innescata, sta anche la crescita dell'occupazione (oltre 1%).

XIIIª Rilevazione Luglio-Settembre 2006

Anche il trimestre estivo ha confermato il ritorno alla crescita già evidenziato nei trimestri precedenti; tutti i comparti manifestano un andamento positivo, quello dei servizi, soprattutto. Il ritorno ad una fase di espansione economica è confermato anche dalle prospettive di segno apertamente positivo dell'economia a livello Italia. La crescita è stata particolarmente intensa per le PMI della Romagna e per quelle attive sui mercati internazionali sui quali l'espansione ha raggiunto livelli molto superiori a quello riscontrato in Italia.

XIVª Rilevazione Ottobre-Dicembre 2006

Nel IV° trimestre del 2006 le performance delle PMI "eccellenti" della CNA dell'Emilia-Romagna hanno continuato a migliorare, come pure a crescere gli ordinativi. Questa volta sono state le imprese manifatturiere a registrare i migliori risultati, specialmente per quello che riguarda gli ordinativi, tracciate dalle aziende attive sui mercati internazionali. Sembra essere la crescita dei mercati internazionali la componente più robusta della ripresa, dal momento che i risultati delle aziende operanti sul solo mercato nazionale, pur di segno positivo, appaiono più modesti. Le previsioni per gli ordinativi per il prossimo trimestre evidenziano prospettive significativamente migliori per le aziende esportatrici rispetto a quelle espresse dalle aziende operanti sul solo mercato nazionale (c'è attesa diffusa per un ulteriore sviluppo). Anche in questo trimestre le imprese della Romagna hanno conseguito una crescita più forte rispetto a quella fatta registrare dalle imprese dell'Emilia.

XVª Rilevazione Gennaio-Marzo 2007

Il 2007 si è aperto mantenendo, e consolidando, il trend di crescita che ha contrassegnato il 2006; le PMI dell'Emilia-Romagna hanno reagito al trend positivo in atto con un significativo aumento dell'occupazione. I risultati migliori sono quelli ottenuti dalle aziende del comparto delle manifatture; la crescita nel comparto dei servizi risulta più circoscritta. Permangono invece situazioni di difficoltà nel comparto delle costruzioni. La congiuntura favorevole ha inoltre permesso alle aziende di procedere ad una revisione dei prezzi, specialmente nel comparto dei servizi. Le attese per il trimestre primaverile sono particolarmente positive e le previsioni sono orientate verso un ulteriore irrobustimento della crescita.

XVIª Rilevazione Aprile-Settembre 2007

Anche il semestre primavera-estate ha confermato il ciclo economico positivo avviato fine 2005/inizio 2006. Le PMI "eccellenti" associate alla CNA dell'Emilia-Romagna hanno così potuto conseguire risultati decisamente brillanti, specialmente nel comparto dei servizi (anche in grazia della componente stagionale). Anche le aziende del comparto manifatturiero hanno conseguito performance notevoli; solo il comparto delle costruzioni ha dovuto registrare un calo dell'attività. Gli ordinativi, conformemente alle previsioni hanno sostenuto con forza la ritrovata espansione economica, con l'eccezione del comparto delle costruzioni, dove le imprese complessivamente segnalano un calo della richiesta. Dopo il significativo incremento segnalato in occasione della rilevazione del I° trimestre del 2007, l'occupazione è rimasta stabile.

Qualcosa però si è modificato nel *sentiment* degli imprenditori, per cui le previsioni evidenziano un offuscamento dello scenario; la previsione per gli ordinativi del prossimo trimestre si orienta su un livello di crescita decisamente inferiore, quasi di stazionarietà, di consolidamento piuttosto dei risultati ottenuti.

Sembrirebbe, in effetti, che i piccoli e medi imprenditori stiano tornando a dubitare della robustezza della domanda nazionale; le prospettive sono pertanto di segno negativo per quanto riguarda l'economia a livello Italia e, soprattutto, per il settore di attività. Rimane un flebile segno positivo per gli indicatori relativi all'attività economica a livello di regione e a di azienda.

XVIIª Rilevazione Ottobre 2007 - Marzo 2008

C'è stata una brusca frenata che ha posto fine alla breve fase espansiva che in atto da quasi 2 anni (dall'autunno 2005); il calo dell'attività è stato particolarmente significativo per le imprese del comparto delle costruzioni, nel comparto dei servizi e delle manifatture c'è stato piuttosto un arresto della crescita. Il dato più allarmante però è quello relativo alla flessione degli ordinativi che fa presagire un semestre primavera-estate difficile; il settore immobiliare attraversa una fase di particolare difficoltà.

I segnali di difficoltà provengono principalmente dal mercato italiano, dalla debolezza della domanda interna ma anche le aziende attive sui mercati internazionali hanno registrato complessivamente una flessione degli ordinativi. Alla delicata situazione dell'economia italiana si stanno sovrapponendo fattori di crisi a livello internazionale.

Per i prossimi 6 mesi le previsioni relative agli ordinativi risultano contrastate; i comparti dei servizi e delle manifatture esprimono complessivamente attese di segno tiepidamente positivo mentre il settore edile, già significativamente penalizzato, prospetta un'ulteriore flessione. Sono soprattutto le prospettive delle aree dell'Emilia e della Romagna che divergono in modo accentuato; c'è una previsione di caduta degli ordinativi presso le aziende dell'Emilia mentre risulta una discreta previsione di ripresa degli ordinativi presso le aziende della Romagna.

In questo difficile contesto si riscontra una diffusa tendenza all'aumento dei prezzi (circa un'azienda su 3); la tendenza al recupero dei costi risulta accentuarsi fra le aziende dei servizi.

Il segno complessivo della previsione per l'economia a livello Italia risulta intensamente negativo.. Particolarmente negativo risulta il *sentiment* dei piccoli e medi imprenditori del comparto delle costruzioni che esprime una profonda depressione.. La percezione dell'evoluzione dell'economia italiana per il prossimo semestre è di segno negativo persino fra le aziende attive sui mercati internazionali, anche se su un livello più.

Sul piano dell'occupazione si evidenziano oscillazioni minime, con una sostanziale stazionarietà del numero dei dipendenti ed una crescita inferiore all'1% del numero degli addetti.

La debolezza della domanda nazionale rappresenta l'elemento maggiormente critico seguita dai prezzi delle materie prime e dai costi di gestione e del lavoro. Un'azienda su 3 ha segnalato il ritardo dei pagamenti da parte dei clienti.

XVIIIª Rilevazione Marzo – Settembre 2008

L'arco della rilevazione ha coinciso esattamente con le settimane della caduta dei mercati, prima finanziari, poi azionari, e con la successiva crisi di liquidità del sistema bancario su scala internazionale fino a costringere i diversi governi all'intervento per scongiurare il peggio. A quel punto l'economia italiana già concludeva un semestre di decrescita, travagliata da fattori permanenti e irrisolti di crisi che ne compromettono la competitività. Mentre in Italia gli ordinativi già da mesi rallentavano e l'attività da una fase di stagnazione si preparava ad entrare in una di flessione, implodeva la bolla speculativa dei mercati finanziari ed immobiliari, che aveva trascinato per anni la crescita dell'economia. Per l'economia reale scendeva la notte.

Le PMI "eccellenti" dell'Emilia-Romagna hanno quindi visto, in tempo reale, sovrapporsi ad uno scenario nazionale di difficoltà e debolezze una tempesta internazionale di dimensioni inaudite, senza precedenti nella memoria vivente delle imprese.

Il *sentiment* delle PMI "eccellenti" assumeva pertanto una connotazione di profonda preoccupazione, anche se le dimensioni stesse della crisi ne precludevano una piena comprensione; chiaramente la sopravvivenza dell'azienda veniva messa a repentaglio ed imponeva la scelta del contenimento dei costi (del lavoro, in prima battuta).

Si prospettava quindi, per la prima volta nella storia del forum congiunturale, l'esigenza di ridurre l'occupazione (che aveva continuato a crescere anche nelle fasi più stanche del ciclo economico).

XIXª rilevazione Ottobre 2008-Marzo 2009

La caduta della domanda domina lo scenario dell'economia, spesso costringendo le imprese ad una riduzione dei prezzi/servizi, accentuando quindi il problema dei costi (anche impropri) che sull'impresa gravano. La flessione dell'attività risulta più contenuta nel comparto dei servizi rispetto a quelli della produzione e delle costruzioni.

Le imprese si sono riorganizzate tagliando i costi del lavoro e, quindi, riducendo il numero degli addetti e dei dipendenti; anche la flessione dei posti di lavoro risulta più contenuta nel comparto dei servizi.

La flessione degli ordinativi in atto comporterà il protrarsi della fase recessiva anche nel semestre primavera-estate appena avviato; le prospettive per gli ordinativi possono far ipotizzare che la caduta dell'economia sia in corso di rallentamento, senza però far intravedere un'inversione di tendenza.

XXª rilevazione Aprile-Settembre 2009

Nel corso del semestre primavera-estate 2009 si è confermata la flessione dell'attività si è confermata, per quanto su livelli più contenuti rispetto al semestre precedente; è continuata pure la flessione degli ordinativi, facendo prospettare un protrarsi della fase recessiva. Anche il calo dell'occupazione, per quanto decisamente meno intenso rispetto alla rilevazione precedente, si è protratto; molto importante il ruolo degli ammortizzatori sociali in deroga e dell'ente bilaterale (EBER) nel contenere, attualmente, la perdita di posti di lavoro.

Grava sulle PMI "eccellenti" dell'Emilia-Romagna la stretta creditizia attuata dagli istituti bancari; concorrono alle difficoltà delle imprese la rigida applicazione della normativa di Basilea 2 ed il perdurante ritardo nei pagamenti da parte dei clienti.

XXI^a rilevazione Ottobre 2009-Marzo 2010

Nel semestre autunno-inverno 2009-2010 si è prolungata per gli imprenditori della CNA dell'Emilia-Romagna la fase di recessione, con ulteriori perdite di fatturato e di ordinativi. A questa congiuntura si sono però sottratte, in buona parte, le aziende attive sui mercati internazionali, le quali sono tornate a crescere.

Il settore delle manifatture ha risentito del traino dei segnali di ripresa sui mercati internazionali e ha potuto quindi nel suo complesso mantenere i livelli di giro d'affari del semestre precedente; così non è stato per le costruzioni (profondo rosso) ed i servizi (decisamente in flessione).

Permane il fattore determinante di difficoltà, la profonda debolezza della domanda interna, di cui sono espressione sia il ritardo dei pagamenti da parte dei clienti che la cautela dei consumatori negli acquisti.

A conferma della debolezza della domanda si registra una nuova, significativa, flessione dei prezzi di vendita dei prodotti/servizi nei comparti delle manifatture e delle costruzioni (in modo particolare); solo i servizi hanno potuto in questo semestre mantenere stabili i prezzi. Nemmeno la riduzione dei prezzi è comunque riuscita a stimolare la domanda.

Nelle previsioni per l'andamento degli ordinativi le imprese operanti sui mercati internazionali (soprattutto aziende manifatturiere) complessivamente esprimono una previsione di segno positivo.

Le previsioni per l'andamento dell'economia a livello Italia restano saldamente in area negativa; solo le imprese operanti sui mercati internazionali esprimono attese (flebilmente) favorevoli.

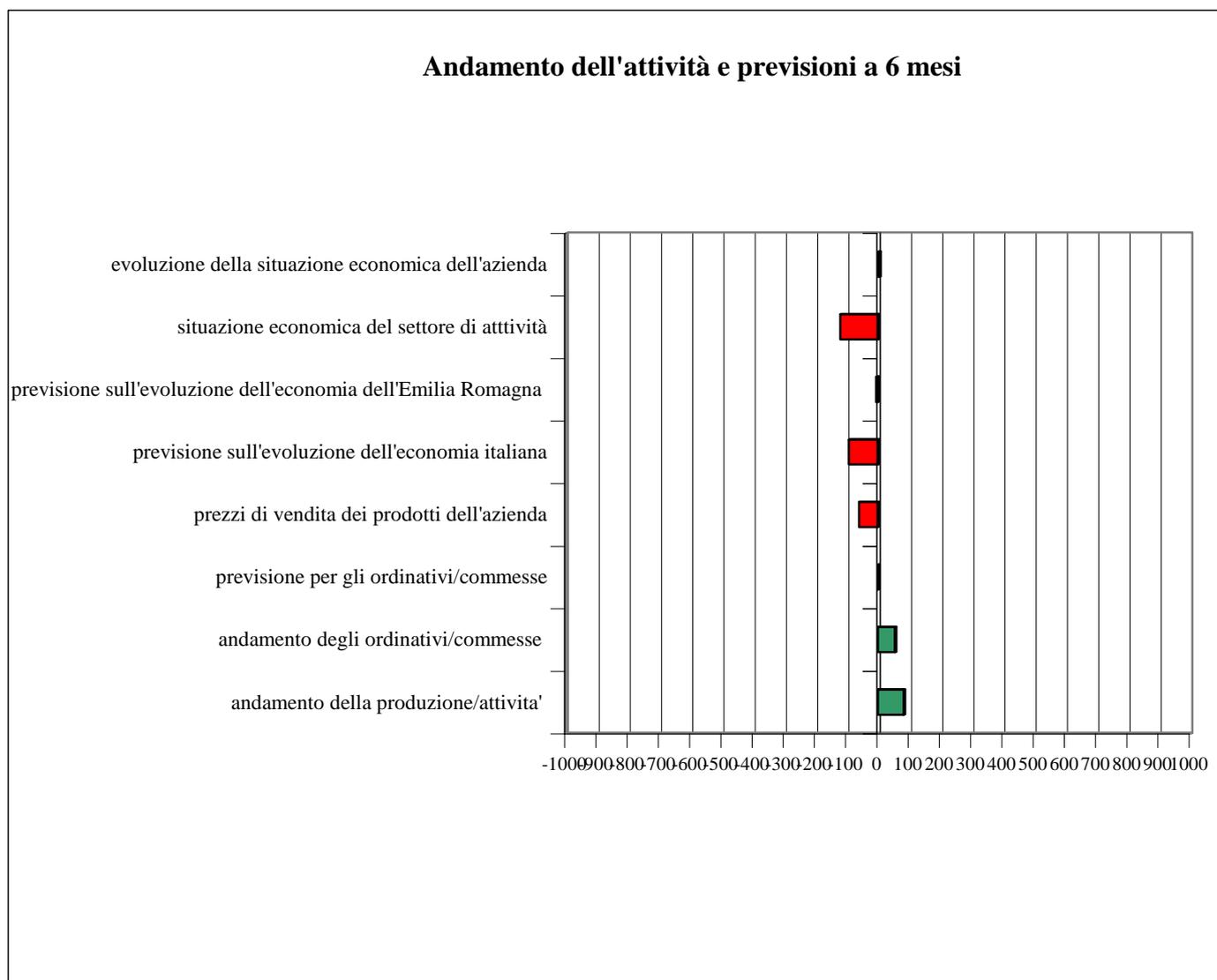
La previsione per l'andamento dell'economia a livello regionale evidenzia attese meno intensamente negative; ma non prospettive di crescita.

La recessione si è ripercossa anche sull'occupazione: quasi un'azienda su 4 ha ridotto il numero dei dipendenti, specialmente nelle manifatture, mentre nei servizi c'è stata una maggiore stabilità.

Sintesi della XXII^a rilevazione Aprile-Settembre 2010

Nel corso del semestre primavera-estate si è finalmente arrestata la caduta dell'attività, (tendenza ininterrotta dalla primavera del 2008). Il fatturato delle aziende del panel CNA ha cominciato a risalire ma la prospettiva di recuperare le posizioni perdute resta distante; anzi nuove inquietudini stanno prendendo forma e le attese non sono positive. Evidentemente sono intervenuti nuovi fattori di crisi che rischiano di compromettere il tentativo di ripresa economica.

Peraltro dal quadro congiunturale emergono alcune novità, per cui a spingere l'economia sono adesso le aziende manifatturiere in genere e specialmente quelle operanti sui mercati internazionali (mentre i servizi sono penalizzati dalla carenza di domanda interna). Le costruzioni hanno accennato un incremento dell'attività ma le attese esprimono pessimismo.



La novità positiva è quindi rappresentata dalla crescita registrata dalle aziende manifatturiere, settore trainato dai mercati internazionali, perché in effetti per le aziende confinate sul solo mercato interno crescita non c'è stata (andamento contrastato che ha prodotto un segno complessivo di lieve flessione).

Molto limitati i risultati di crescita dei servizi e delle costruzioni. In questa occasione l'Emilia è cresciuta più della Romagna.

Permane dunque la crisi della domanda interna, come attesta la flessione dei prezzi, particolarmente pesante nel settore delle costruzioni; a questa flessione ha potuto sottrarsi solo il comparto dei servizi.

La situazione degli ordinativi pervenuti lascia intravedere qualche spazio di crescita anche per il semestre in corso (ma non per le costruzioni). Le attese per gli ordinativi nel semestre autunno-inverno però risultano negative (con l'eccezione delle manifatture e delle aziende operanti sui mercati esteri).

Il deterioramento delle prospettive è confermato dalle attese per l'evoluzione dell'economia italiana, largamente dominate dal pessimismo, a ragione del permanere di criticità irrisolte, al di fuori di ogni scenario congiunturale. Le prospettive per il proprio settore di attività sono egualmente improntate alla depressione.

Le attese sono meno sfiduciate per quello che riguarda l'evoluzione dell'economia a livello regionale (complessivamente l'indicazione è per la stazionarietà).

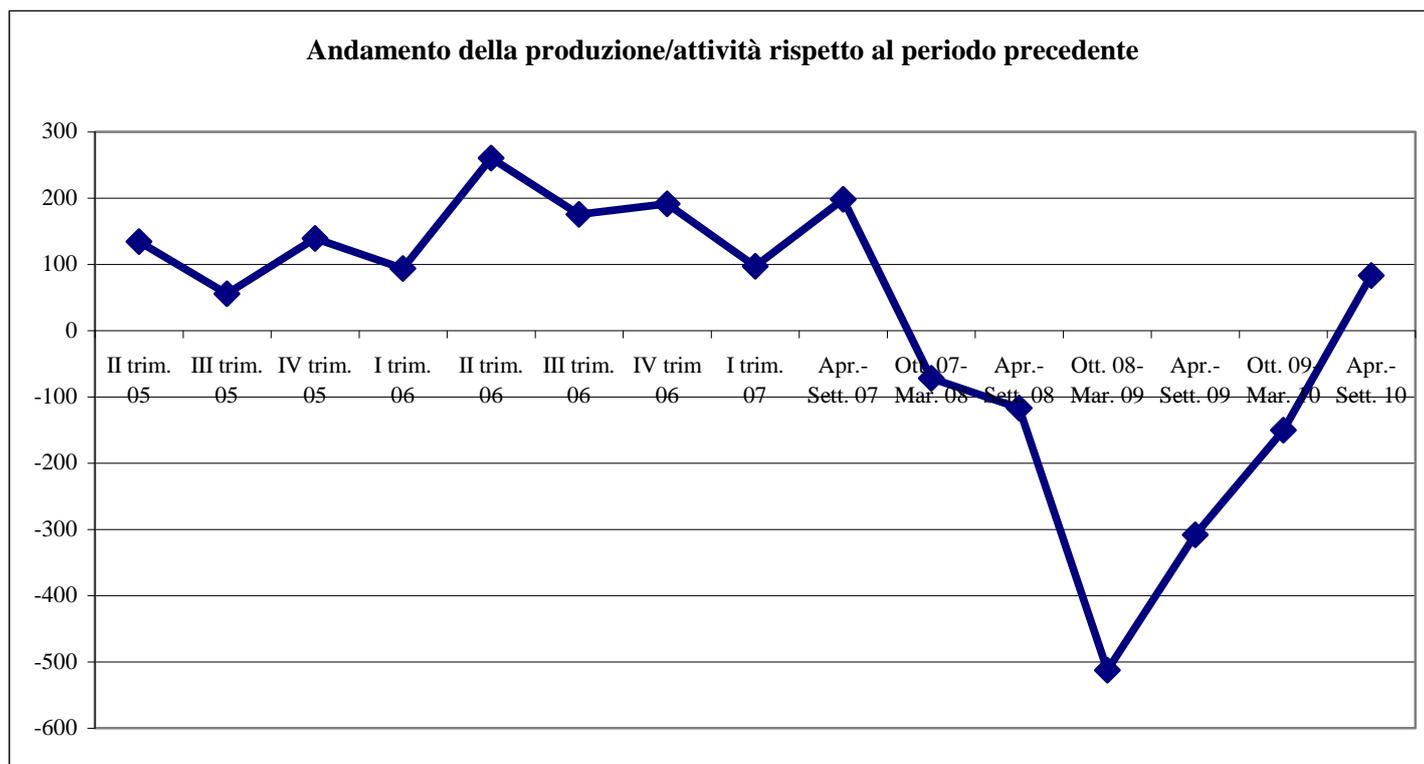
Per quello che riguarda le prospettive della propria azienda assistiamo ad una divaricazione del *sentiment* degli imprenditori; le manifatture, ed in particolare le imprese operanti sui mercati internazionali, esprimono una prospettiva di crescita, le costruzioni una di flessione, i servizi una di stasi.

Per quello che riguarda l'occupazione c'è stato un incremento del numero degli addetti (+1.3%) ma non degli occupati; dietro questa situazione stazionaria c'è però il ritorno al lavoro di una parte della manodopera in cassa integrazione.

Andamento dell'attività

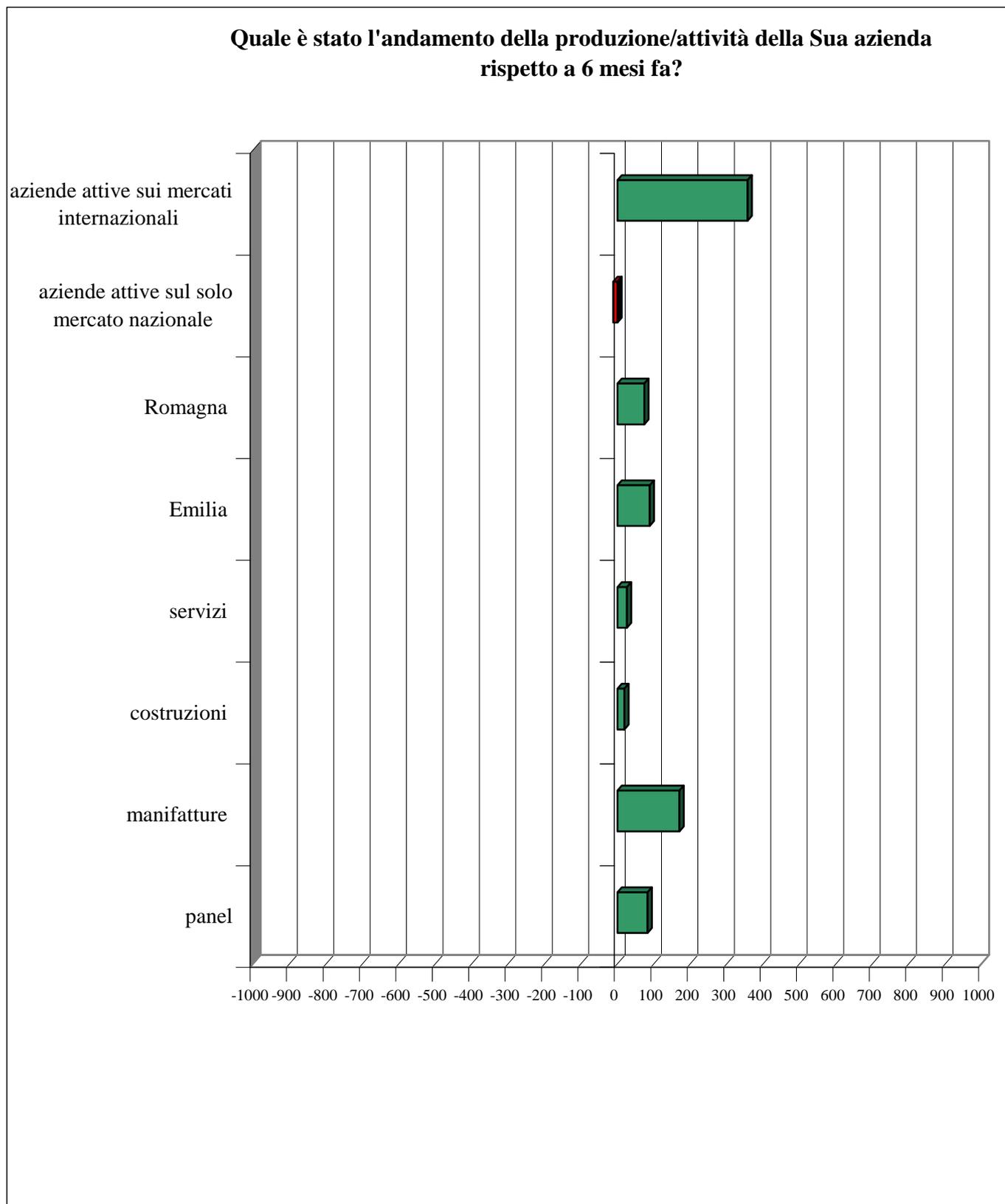
I risultati conseguiti dalle piccole e medie imprese del panel CNA nel semestre primavera-estate sono discordanti, non soltanto fra le diverse imprese ma all'interno degli stessi comparti; questa situazione consegue verosimilmente alla complessità dello scenario che non corrisponde a quello di un classico ritorno alla crescita dopo una fase recessiva (come attesta la profondità della flessione dell'attività).

A livello complessivo comunque si può affermare che la fase recessiva in atto dalla primavera del 2008 è stata superata (la curva dell'indicatore è finalmente tornata al di sopra della linea dello zero).



Si riscontra complessivamente per le imprese del panel CNA un risultato di lieve crescita, e specialmente una buona crescita delle manifatture ma, soprattutto, una robusta crescita per le imprese attive sui mercati internazionali (per quelle operanti sul solo mercato interno c'è stata invece una flessione).

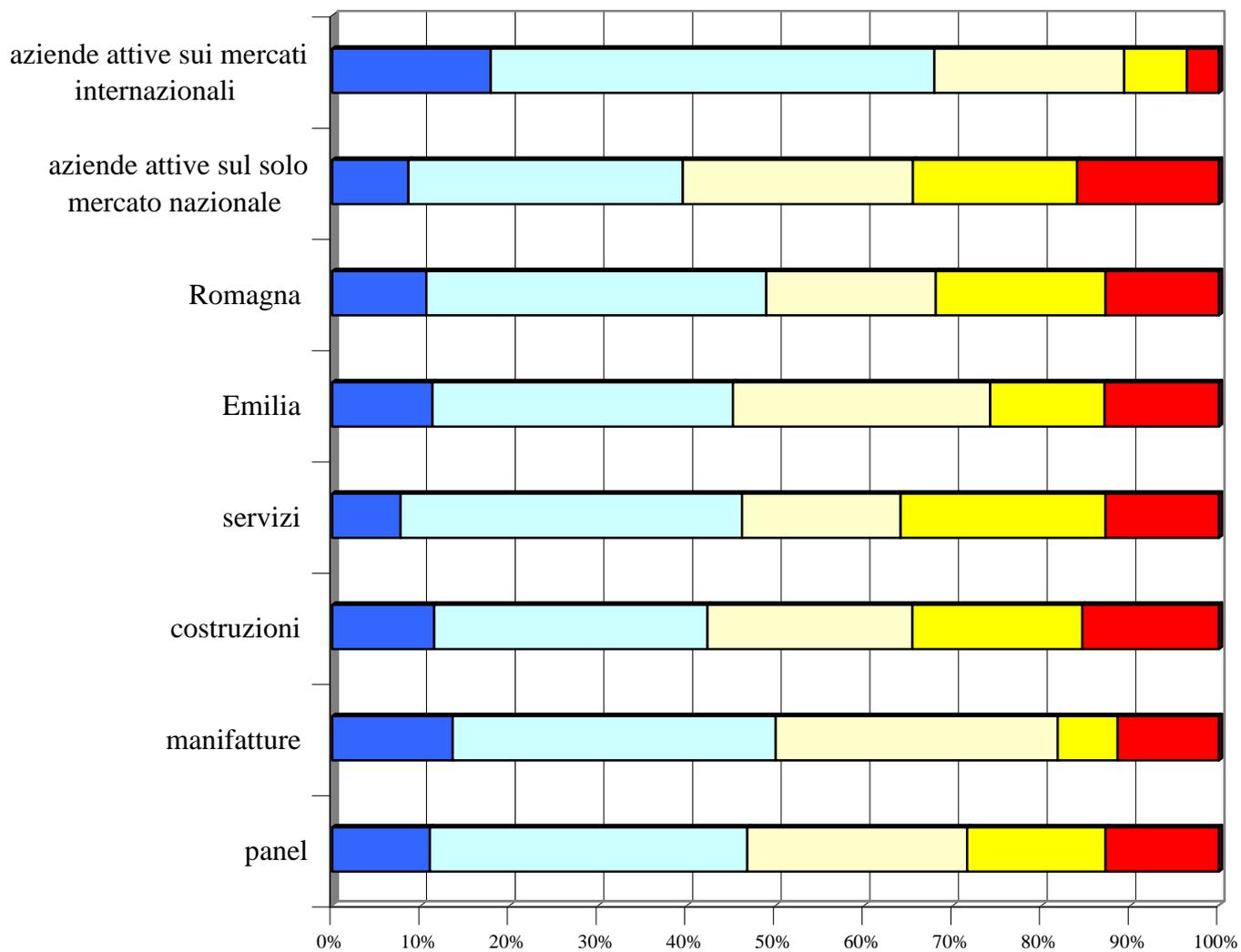
Il comparto delle costruzioni arretra di nuovo e quello dei servizi sostanzialmente ristagna.



L'Emilia ha registrato in questa occasione risultati alquanto migliori rispetto a quelli della Romagna, un dato poco frequente.

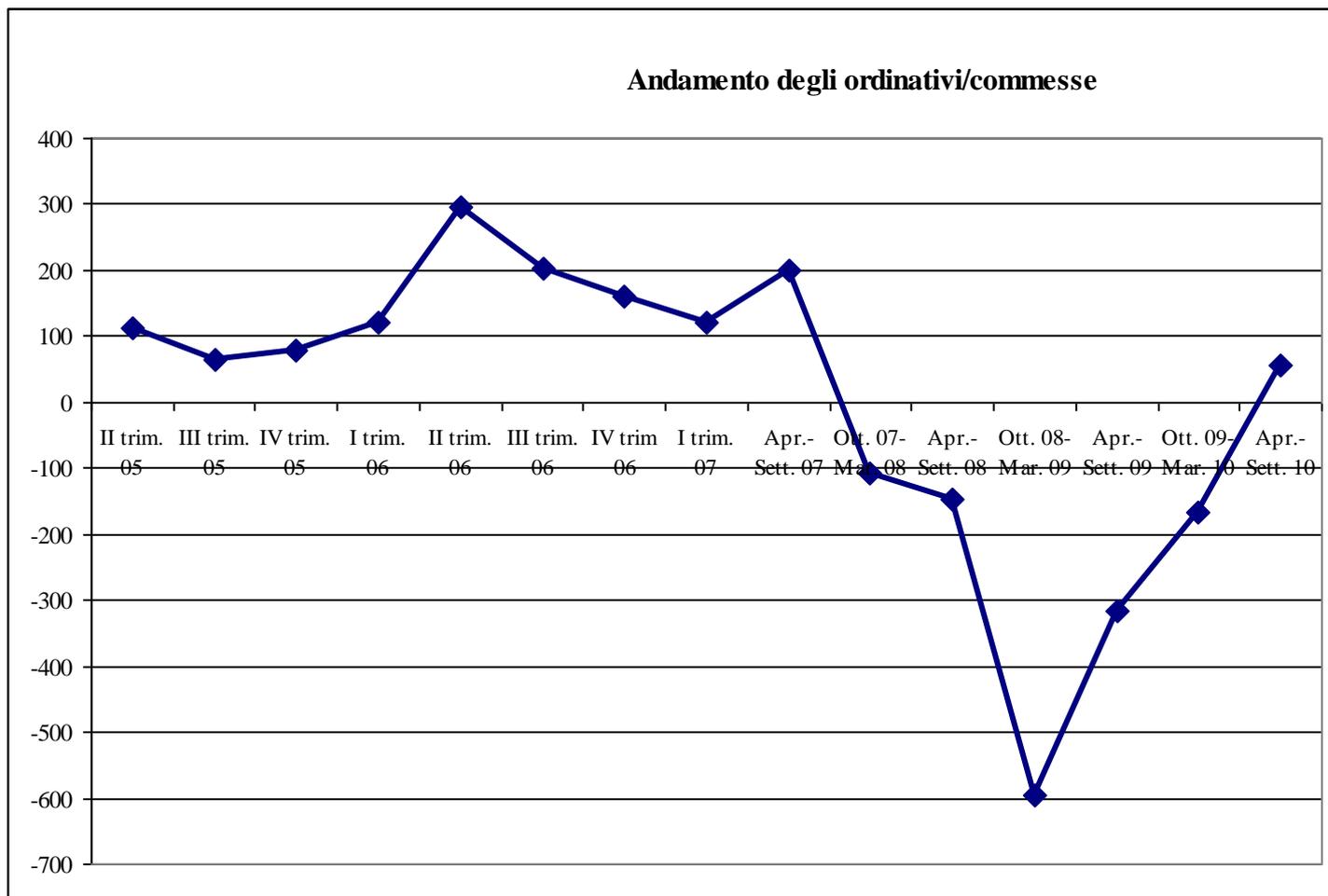
Quale è stato l'andamento della produzione/attività della Sua azienda rispetto a 6 mesi fa?

■ deciso aumento ■ lieve aumento ■ stazionario ■ lieve rallentamento ■ deciso rallentamento



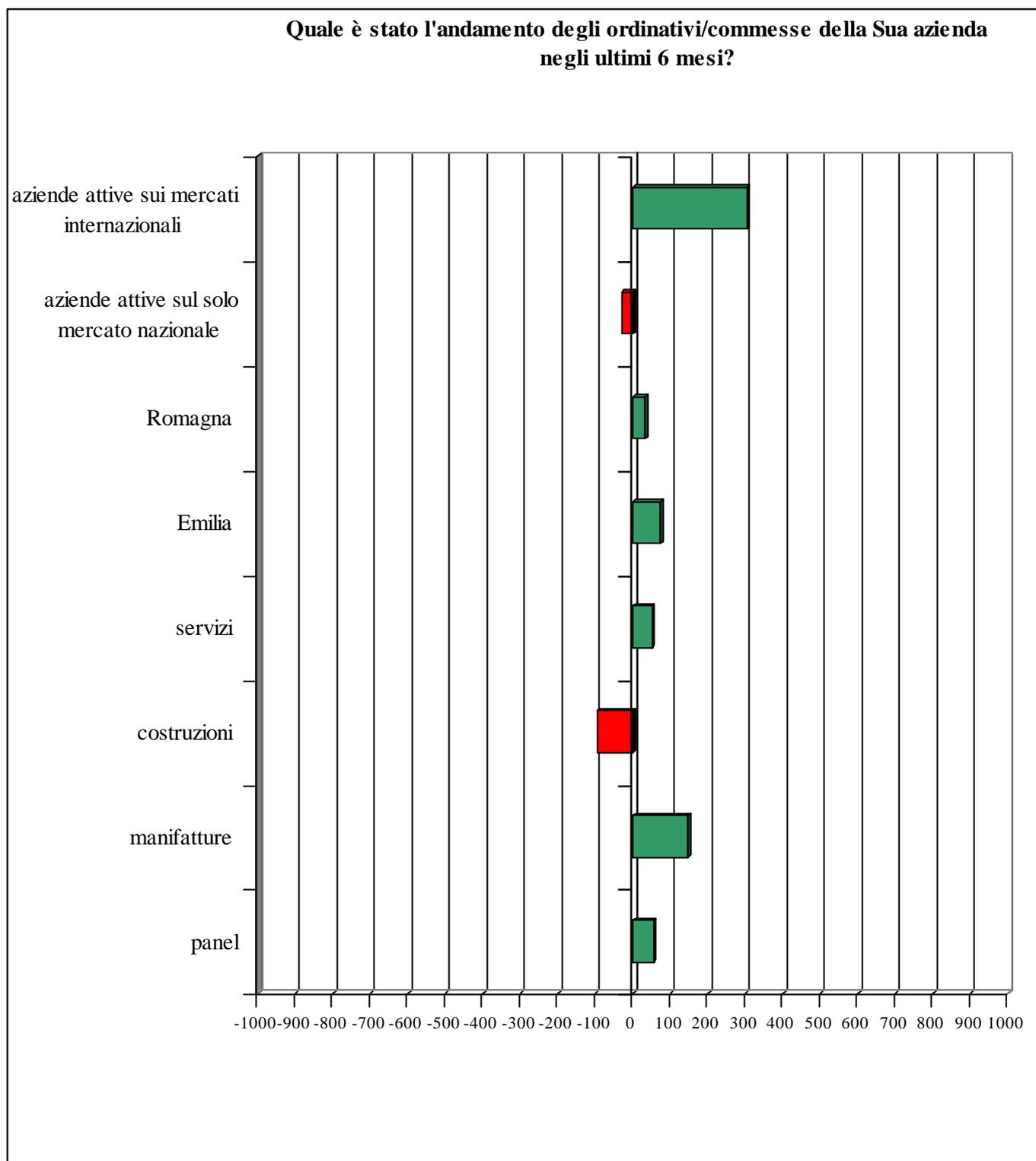
Andamento degli ordinativi

Il semestre primavera-estate è stato contrassegnato dal presentarsi di nuovi fattori di crisi proprio mentre era in atto una ripresa dell'attività; complessivamente gli ordinativi risultano in flebile crescita rispetto al semestre precedente ma si registrano aree di arretramento.



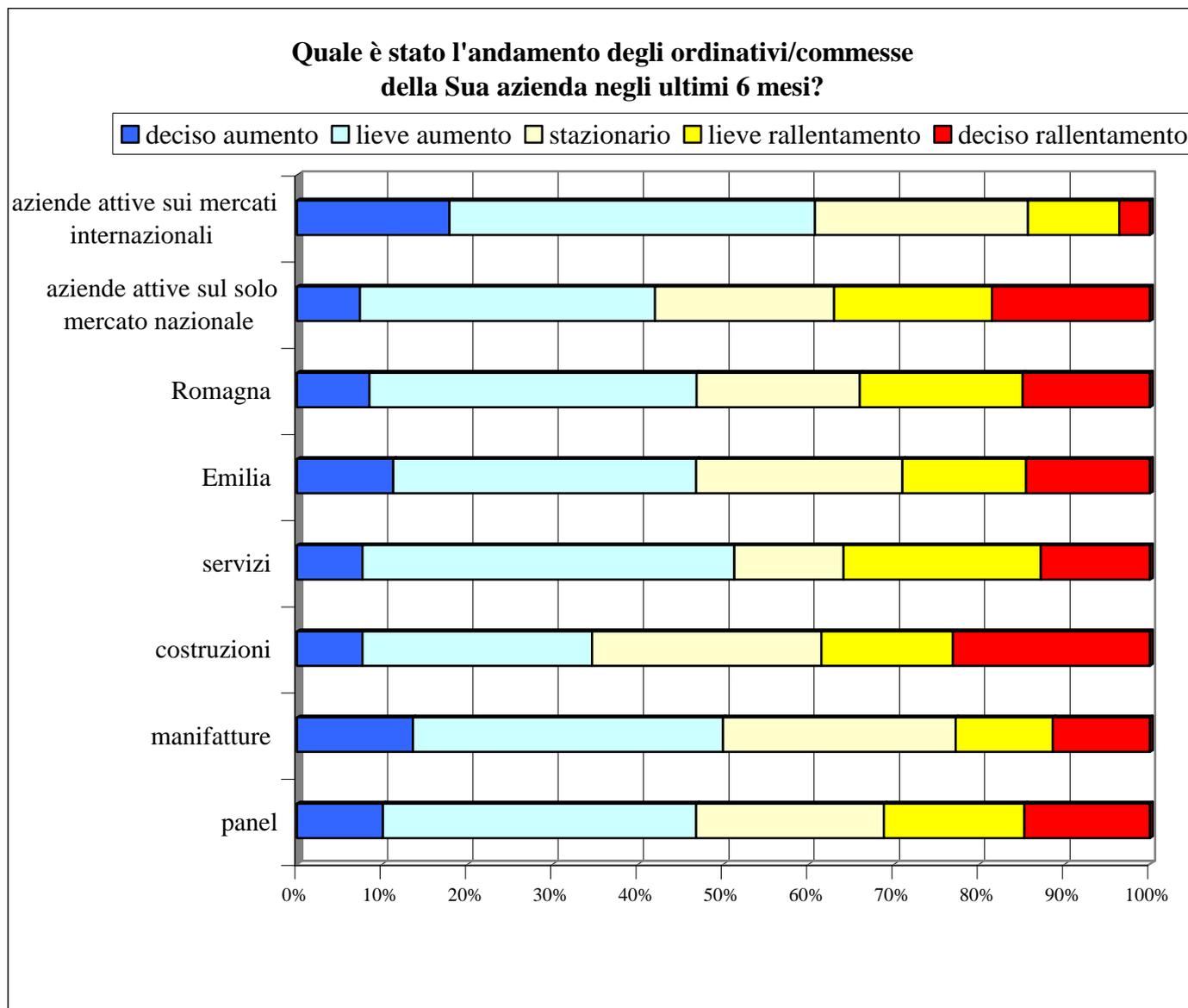
Da una parte sono cresciuti gli ordinativi del comparto delle manifatture, anche intensamente quelli delle imprese attive sui mercati internazionali; per il semestre autunno-inverno in atto pertanto dovrebbe confermarsi l'attuale trend di crescita registrato nel semestre primavera-estate. D'altra parte l'andamento degli ordinativi fa prospettare per le aziende dei servizi un trend di stazionarietà (o stagnazione).

Risultano in flessione invece gli ordinativi delle aziende attive sul solo mercato nazionale.



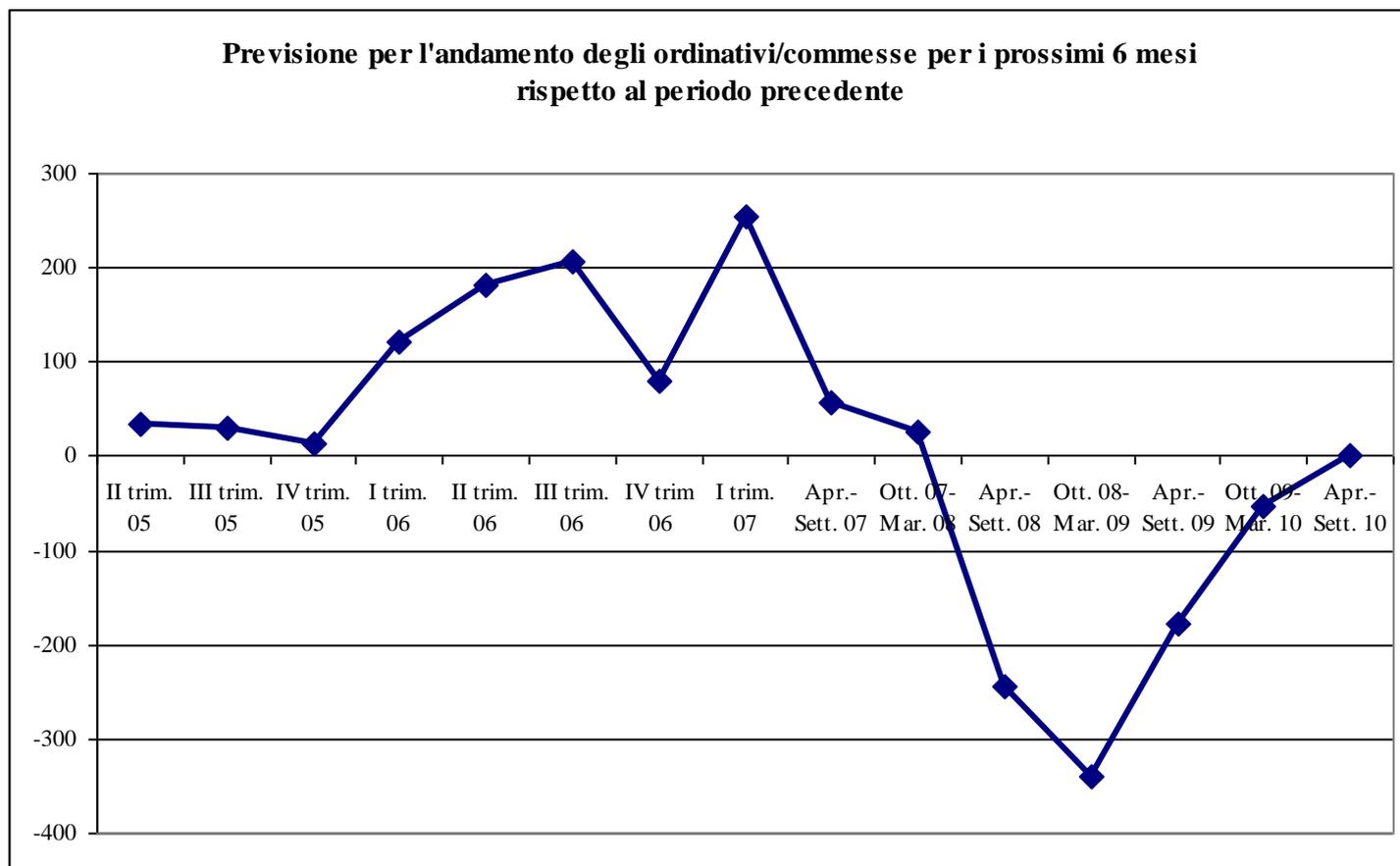
In particolare negativo è risultato l'andamento degli ordinativi nel comparto delle costruzioni, una situazione che prelude quindi una nuova flessione dell'attività per il semestre autunno-inverno in corso.

La Romagna mostra un andamento degli ordinativi solo flebilmente positivo, inferiore a quello dell'Emilia.

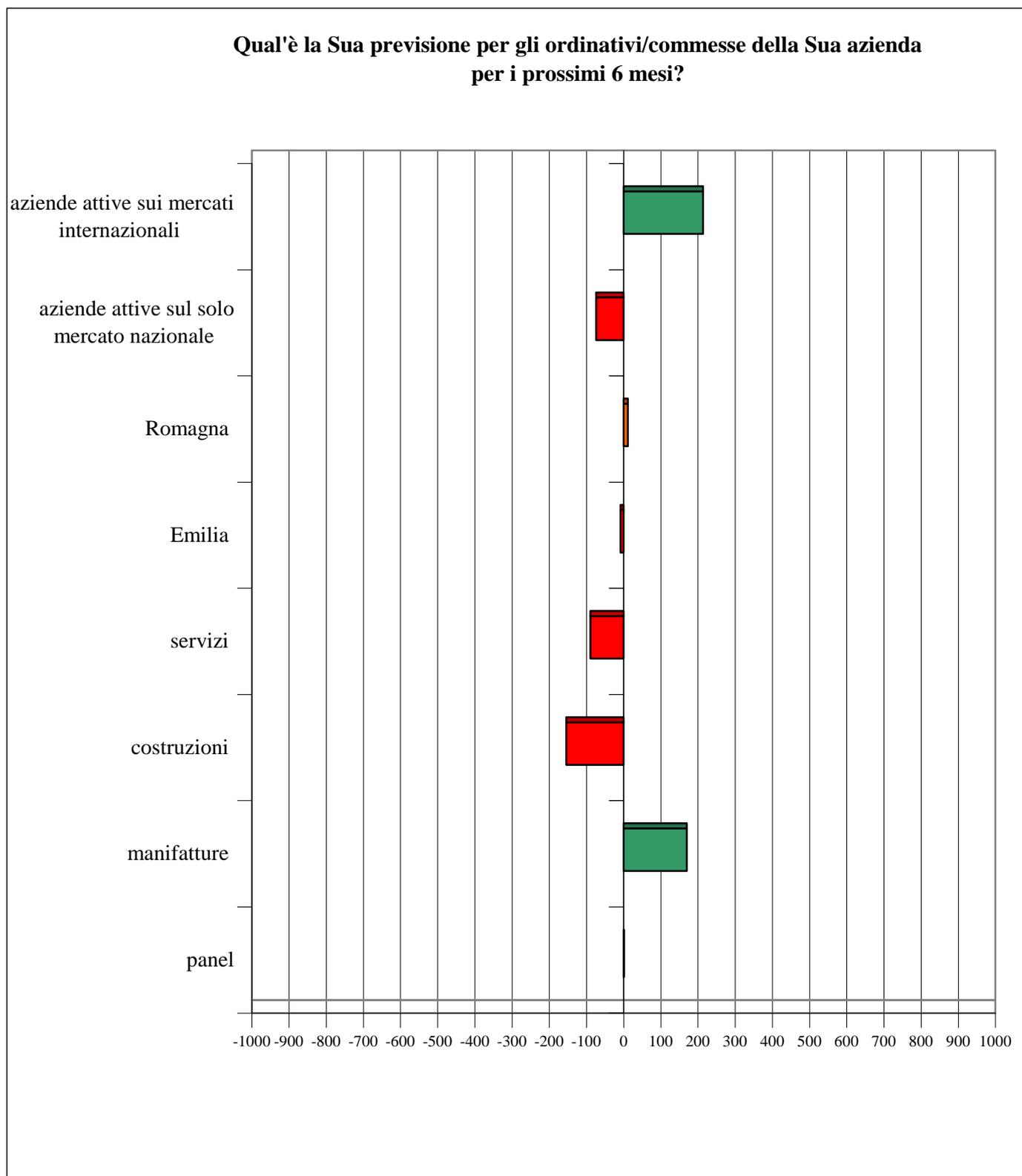


Attese per gli ordinativi

Complessivamente gli imprenditori del panel CNA evidenziano una prospettiva di stasi, all'interno della quale si trovano previsioni intensamente discostanti.

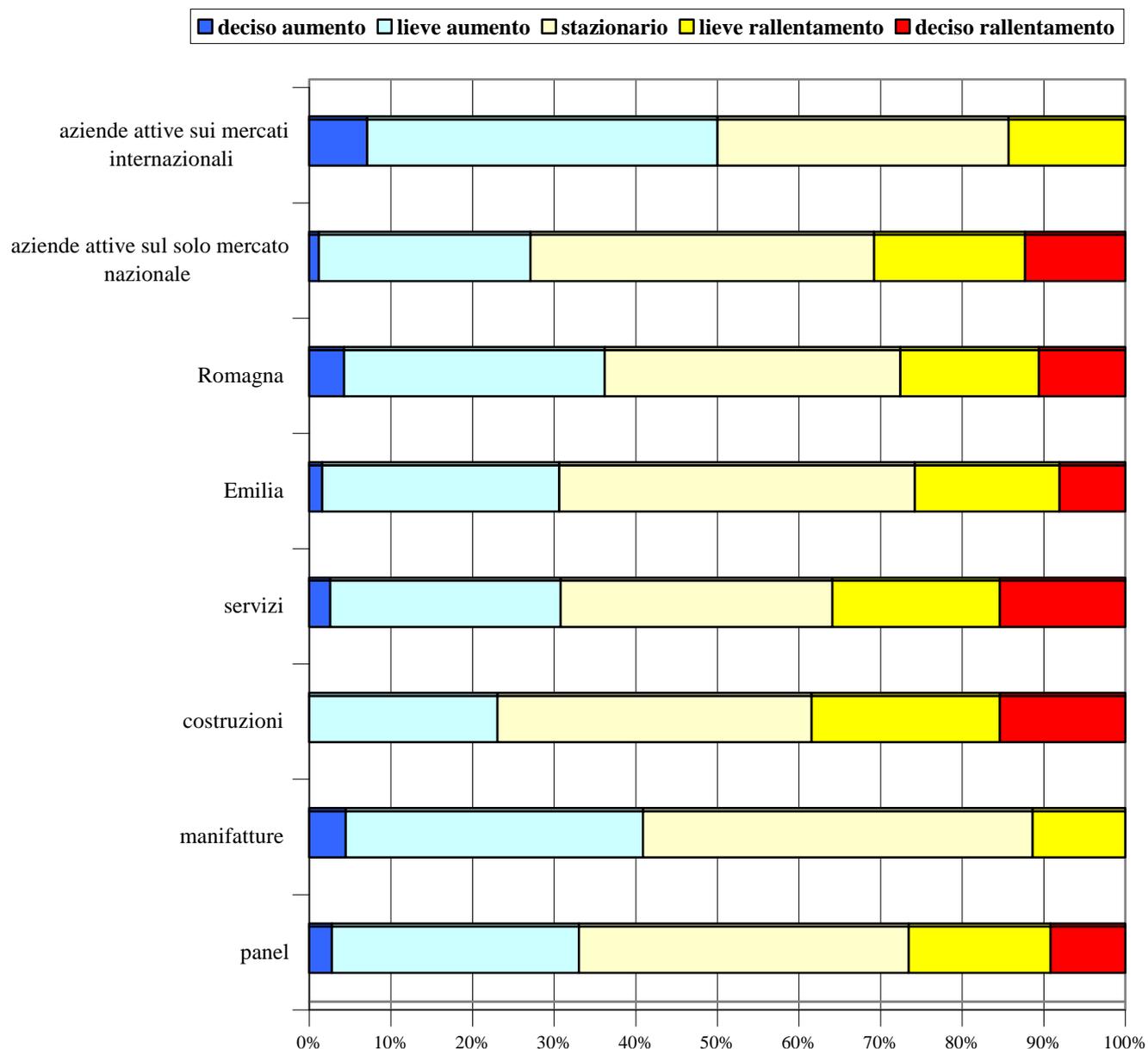


Il comparto delle manifatture e specialmente le aziende attive sui mercati internazionali (3 su 4 quasi appartengono al comparto delle manifatture) si prospettano una discreta (o anche intensa) crescita degli ordinativi nel semestre in corso.



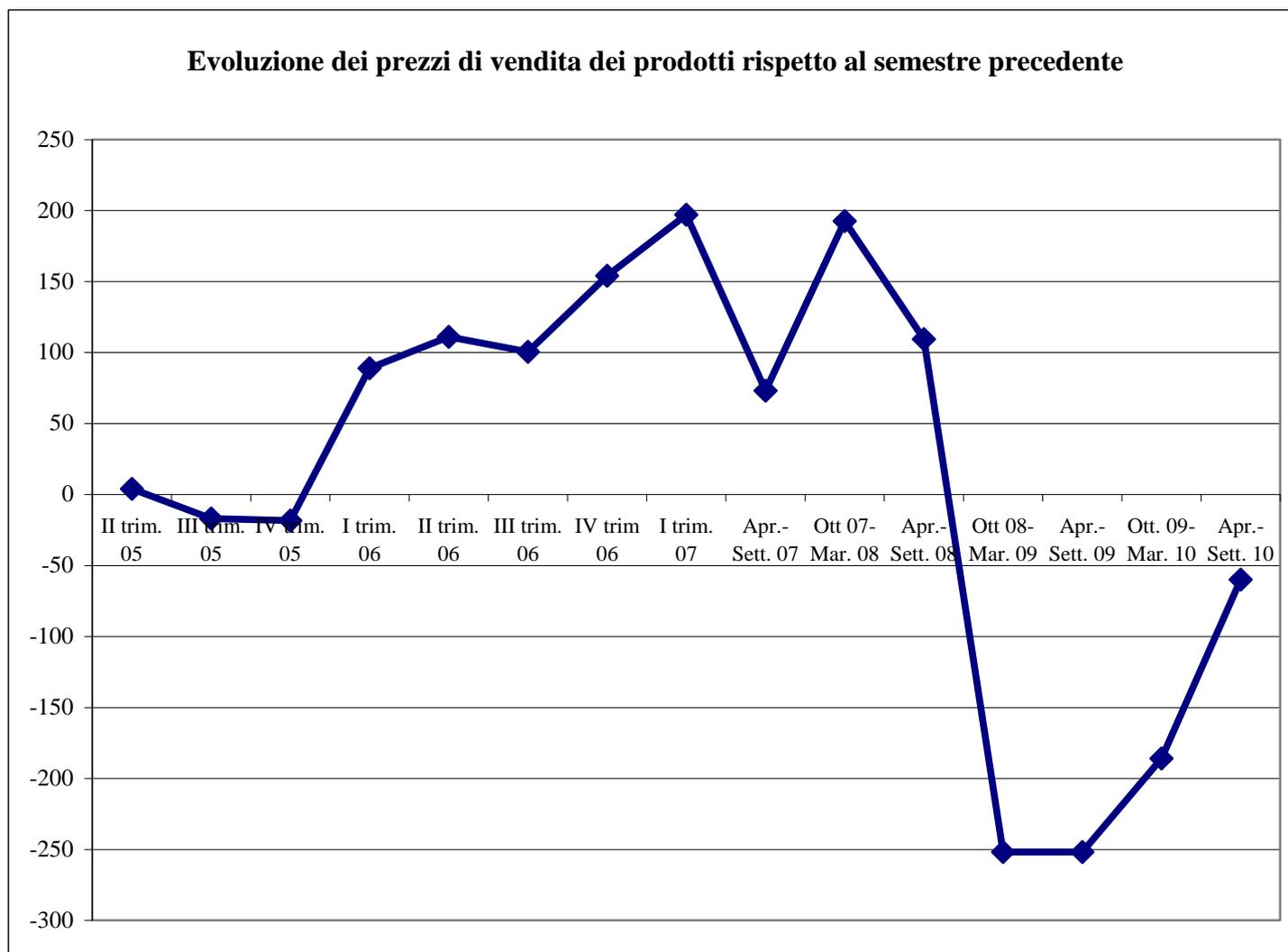
La previsione per gli ordinativi è di segno negativo sia per le imprese confinate sul solo mercato interno, sia per il comparto delle costruzioni sia per quello dei servizi.

Qual'è la Sua previsione per gli ordinativi/commesse della Sua azienda per i prossimi 6 mesi?

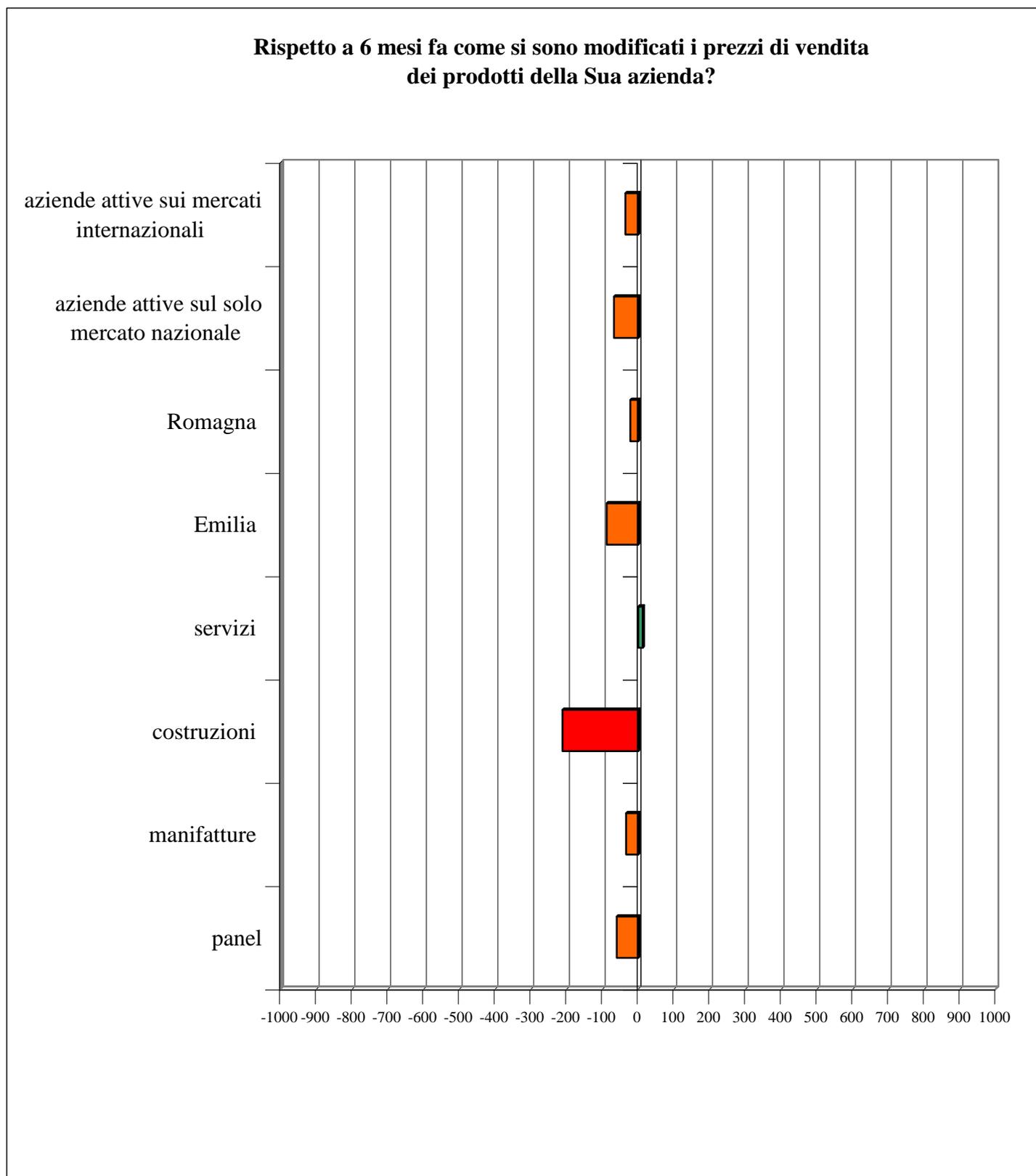


I prezzi

La debolezza della domanda ha reso necessario per molti imprenditori ridurre i prezzi, una tendenza che poco ha risentito dell'andamento positivo di alcuni comparti e attività.

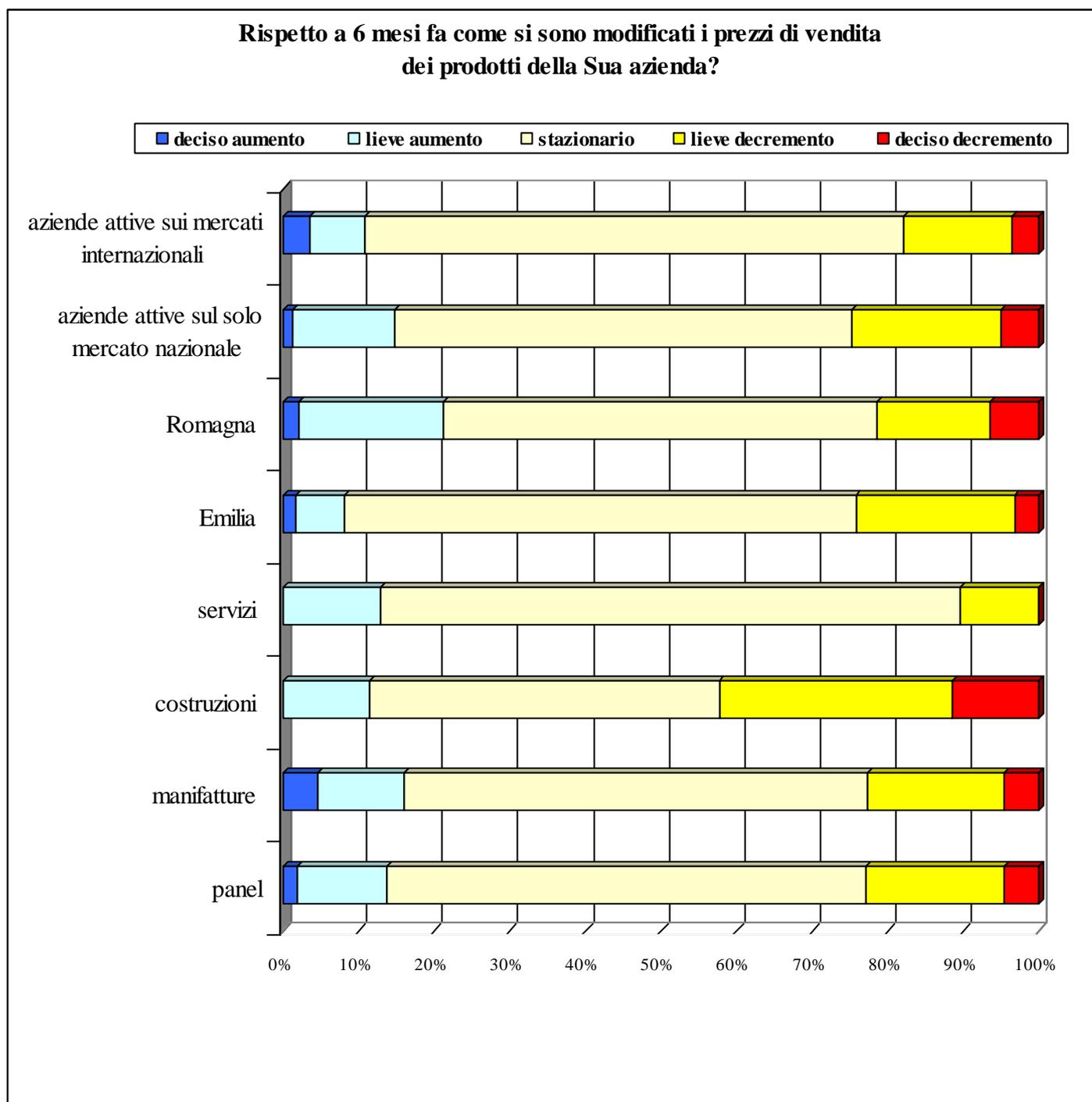


A questa situazione si è potuto sottrarre soltanto il comparto dei servizi. La flessione dei prezzi risulta particolarmente pesante nel comparto delle costruzioni (anche perché conferma un trend prolungato).



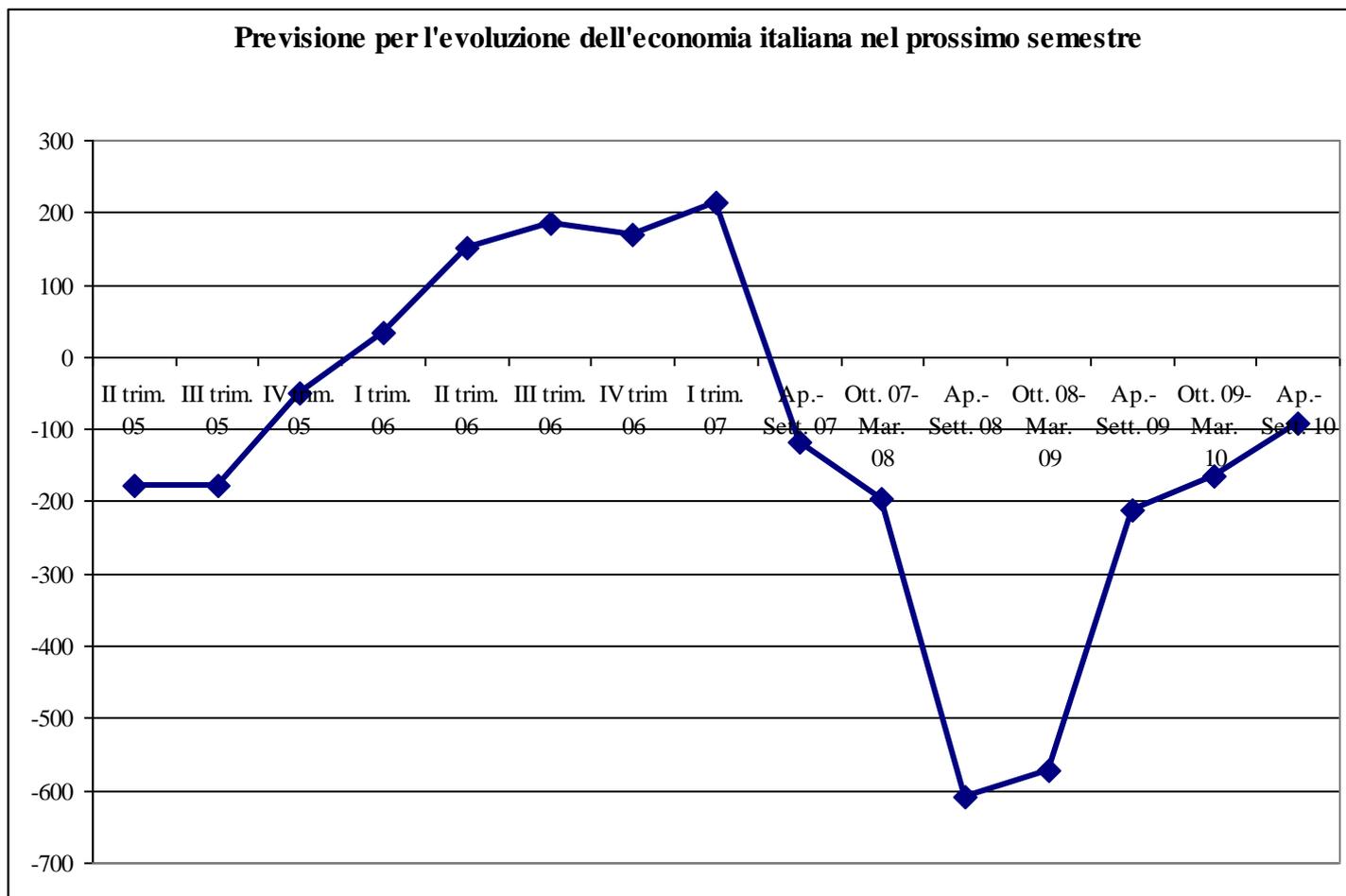
Anche gli imprenditori dell'Emilia evidenziano una tendenza accentuata alla riduzione dei prezzi dei prodotti/servizi, una flessione più significativa di quella segnalata dagli imprenditori della Romagna.

C'è stato un calo dei prezzi anche fra le aziende attive sui mercati internazionali, le quali pure hanno registrato le migliori performance, più contenuto comunque del taglio dei prezzi al quale sono state costrette le imprese attive sul solo mercato nazionale.

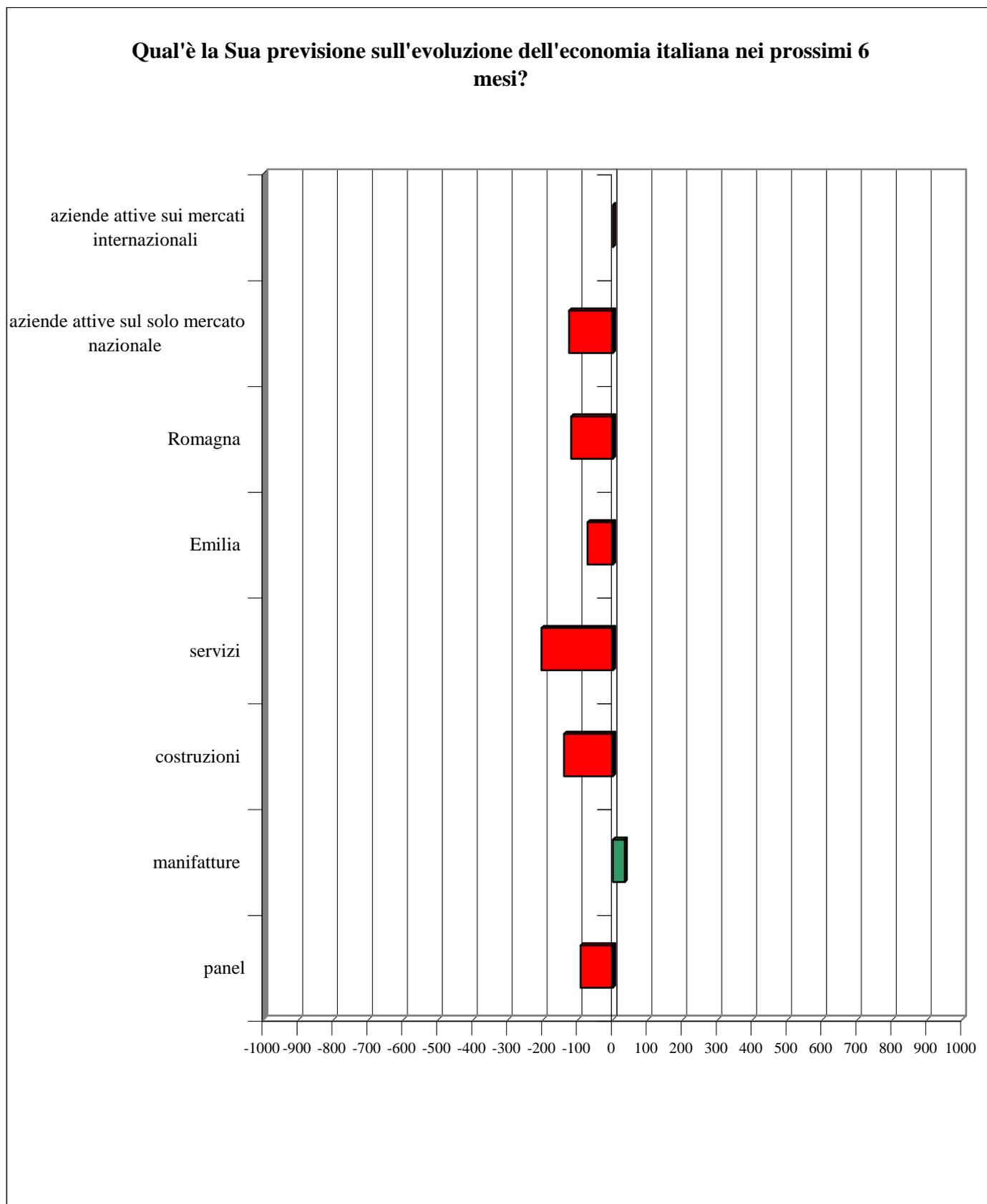


Le prospettive dell'economia a livello Italia

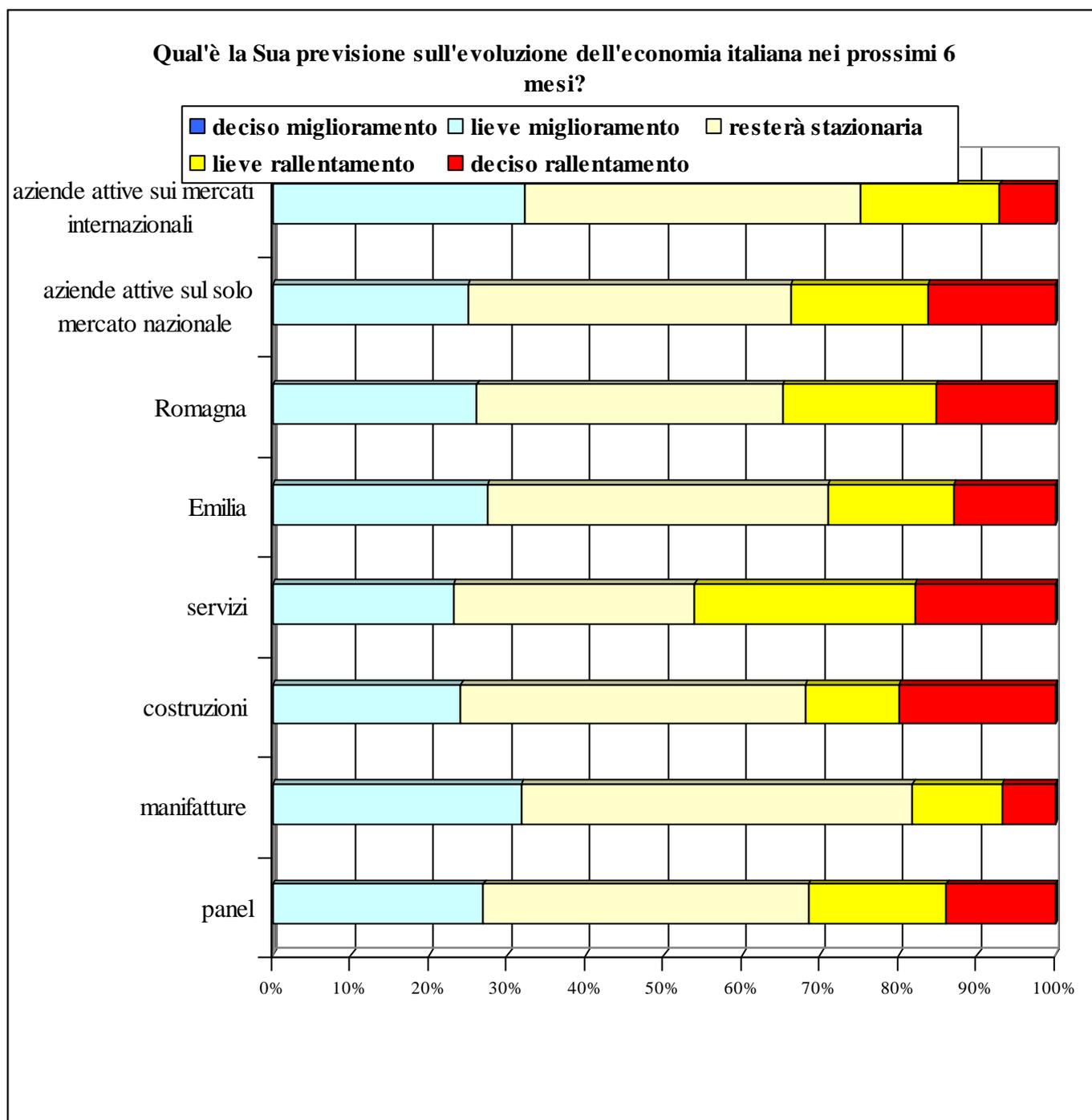
La previsione dei piccoli e medi risulta ancora una volta di segno negativo, confermando il pessimismo delle precedenti rilevazioni; la domanda interna risulta decisamente debole, i consumatori sono preoccupati per la situazione economica, i consumi ristagnano.



La debolezza della domanda viene confermata dalla sfiducia degli imprenditori delle costruzioni e (novità) dei servizi. Di notevole intensità anche la depressione del sentiment degli imprenditori della Romagna che accentuano quella già significativa degli imprenditori dell'Emilia.

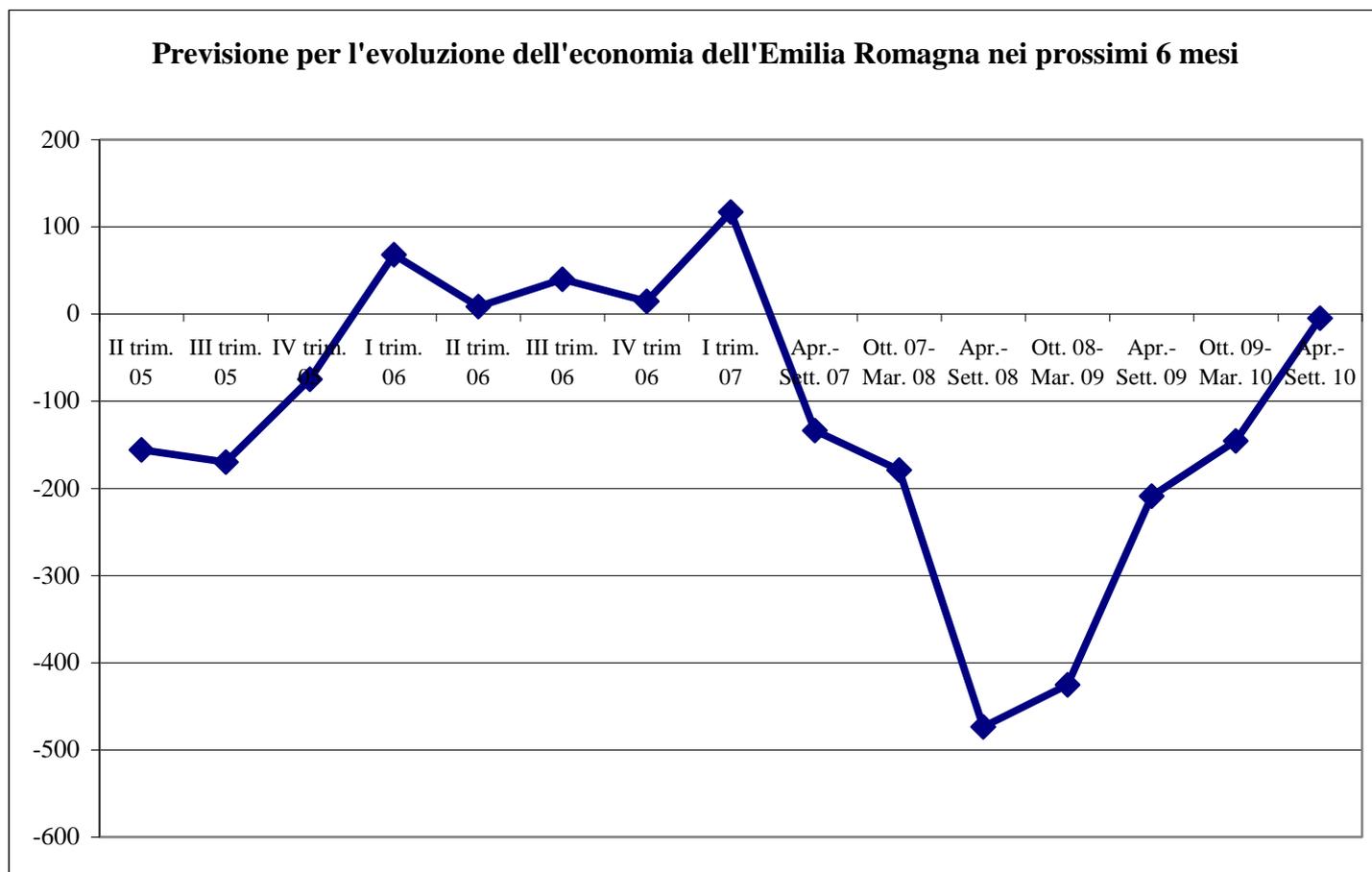


Non concorrono al generale clima di sfiducia sull'evoluzione dell'economia a livello Italia soltanto le imprese delle manifatture (flebile prospettiva di crescita) e quelle operanti sui mercati internazionali.

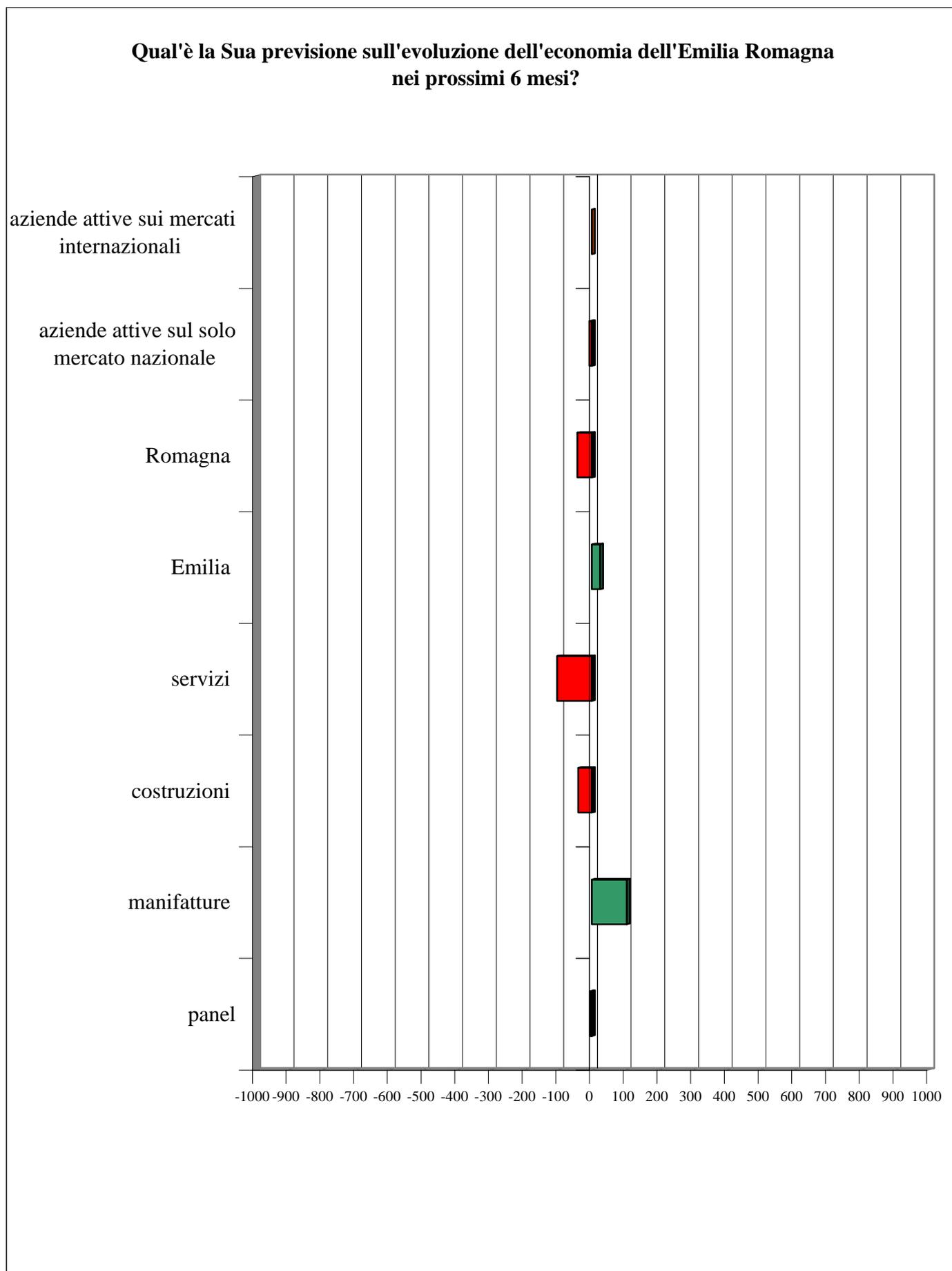


Attese per l'evoluzione dell'economia a livello regionale

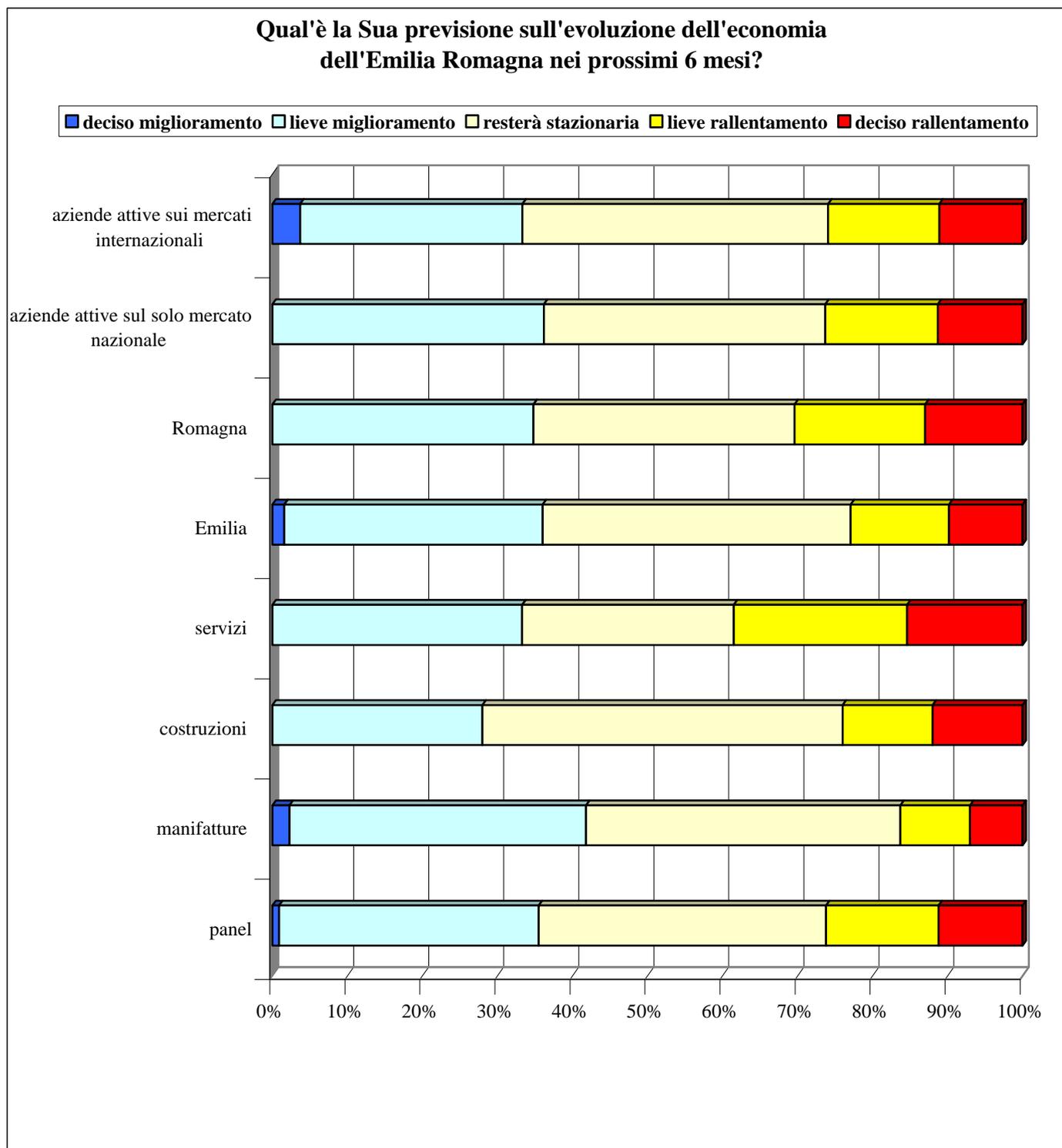
Il quadro complessivo riflette la previsione di carattere negativo espressa per l'economia a livello Italia, ma con minore intensità; la previsione di contrazione tende a sfumare in quella di una situazione stazionaria.



Una prospettiva di crescita per l'economia regionale si riscontra solo fra le aziende delle manifatture; è significativamente negativa la previsione espressa dalle imprese dei servizi.

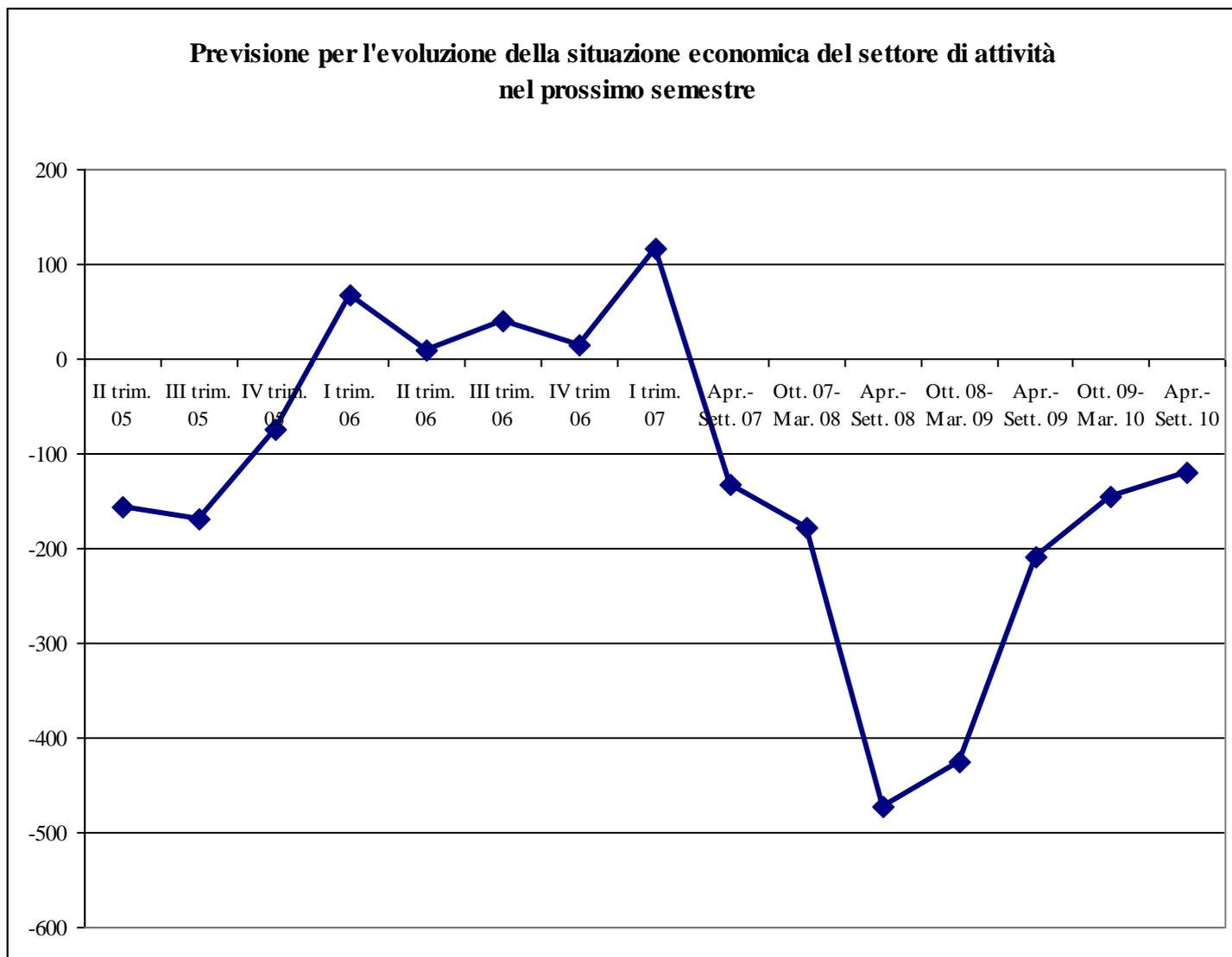


Peraltro restano di segno invece debolmente positivo le previsioni degli imprenditori dell'Emilia (al contrario di quelle degli imprenditori della Romagna).

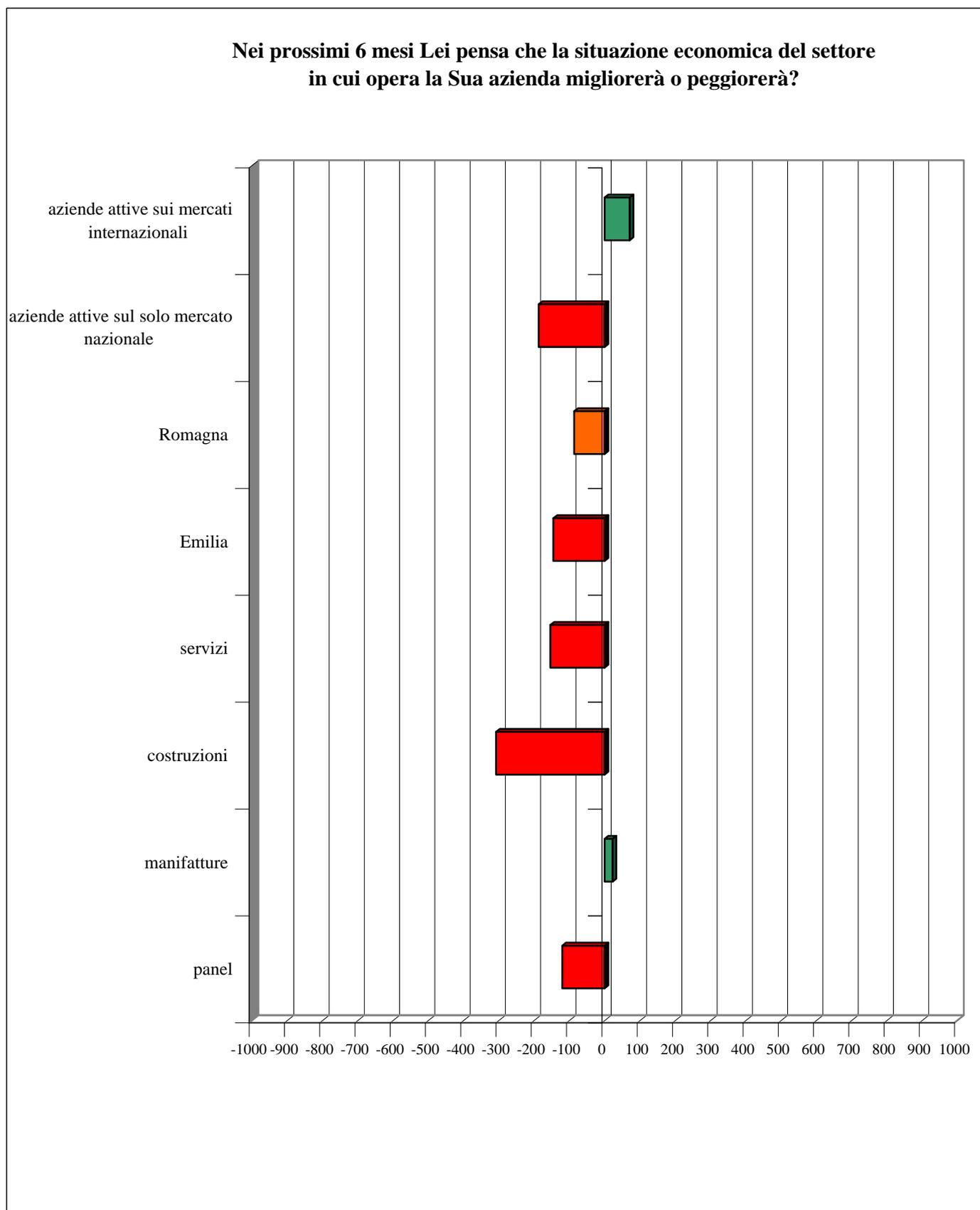


Attese per l'evoluzione dell'economia a livello del settore di attività

Le prospettive restano di segno decisamente sfavorevole, confermando le indicazioni emerse dalle precedenti rilevazioni (stabilità della curva dell'indicatore) e ribadendo la natura strutturale, e non congiunturale, dei problemi che affliggono le piccole e medie imprese.



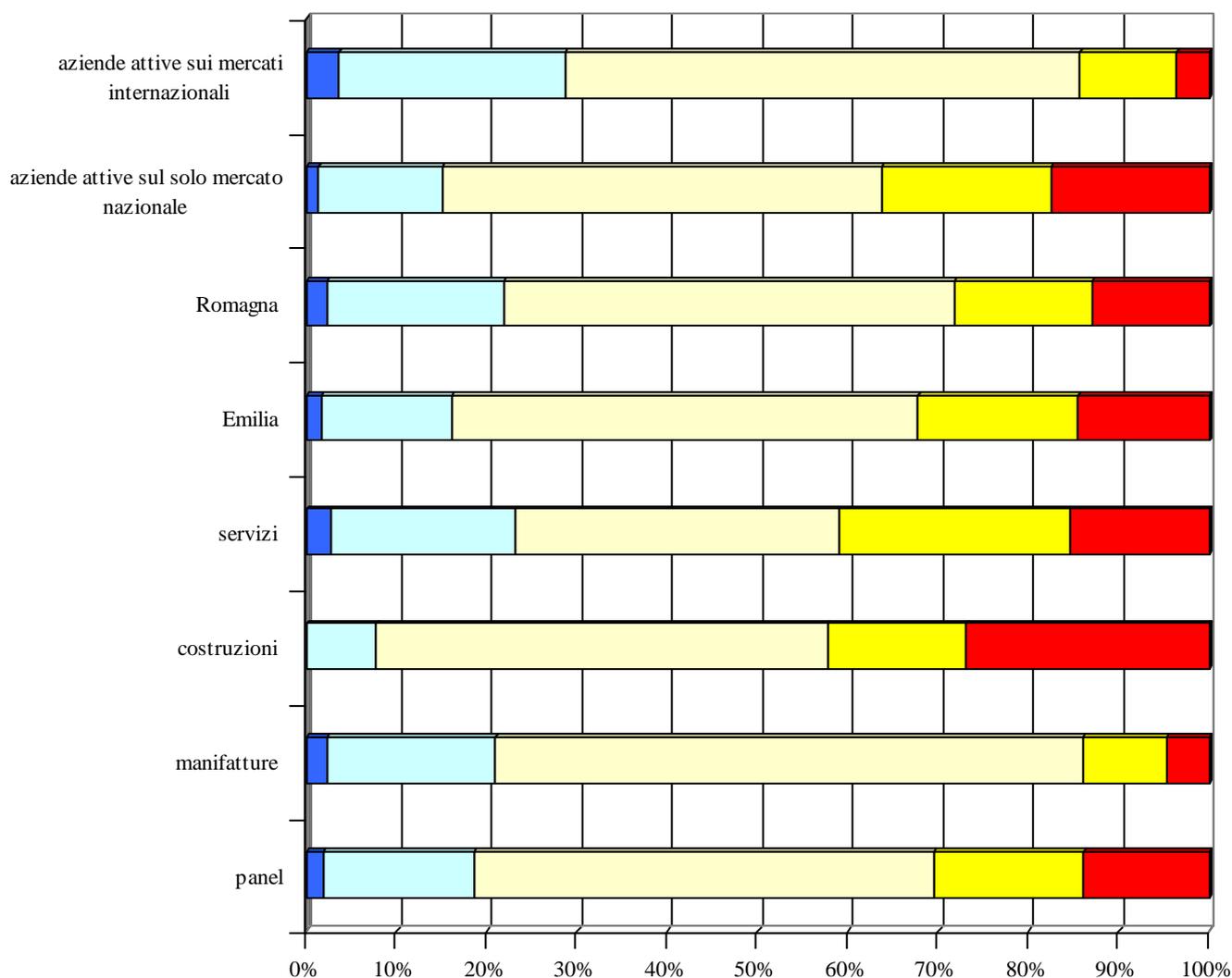
Il comparto penalizzato con una particolare intensità è quello delle costruzioni, soprattutto, ma le attese sono decisamente negative anche in quello dei servizi e presso le aziende attive sul solo mercato nazionale.



Per quello che riguarda la previsione per l'evoluzione del settore di attività non si riscontrano significative differenze fra l'Emilia e la Romagna che convergono nel prospettare una pronunciata flessione. Restano di segno lievemente positivo le prospettive delle aziende del comparto delle manifatture e specialmente quelle attive sui mercati internazionali.

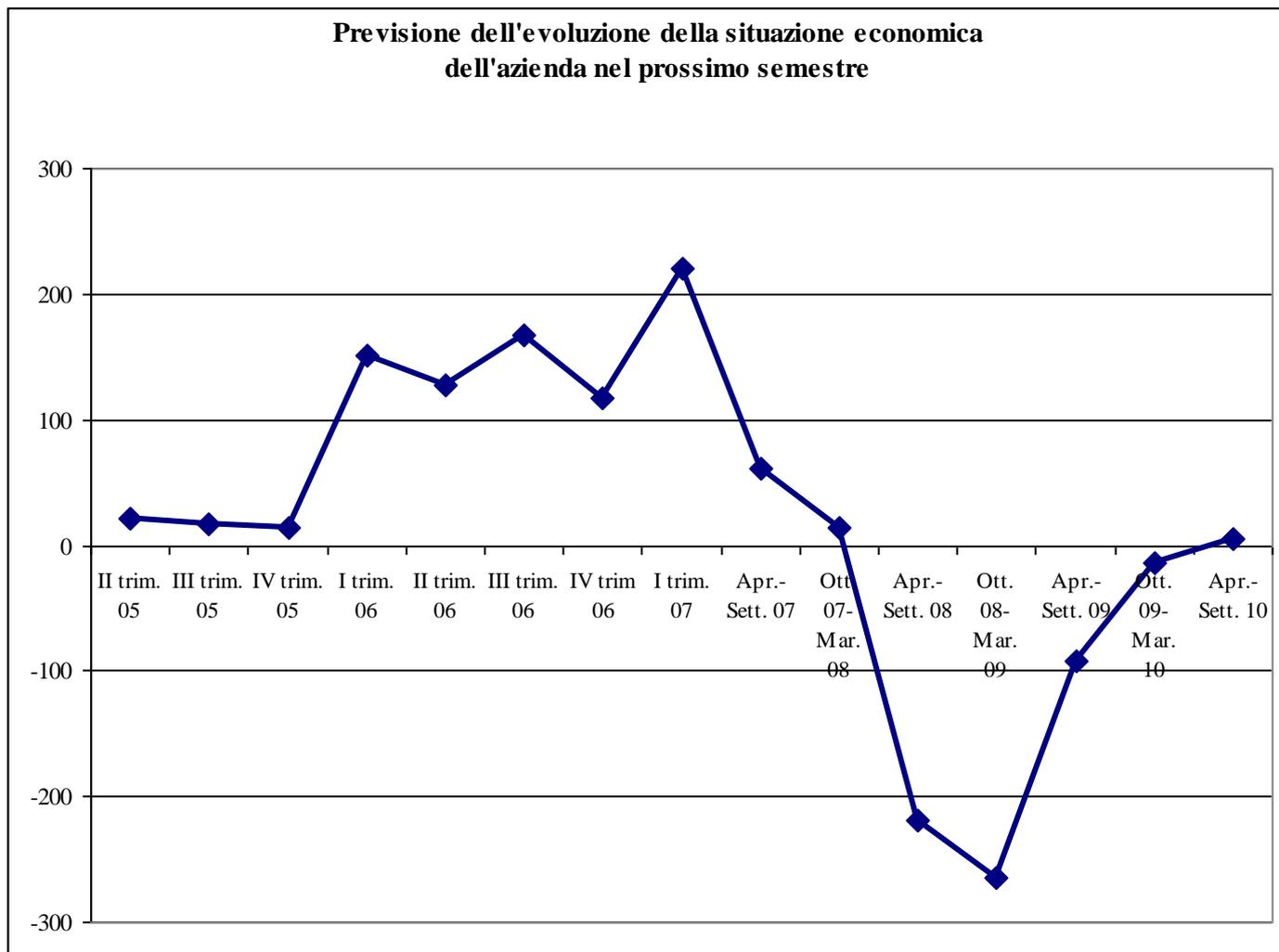
Nei prossimi 6 mesi Lei pensa che la situazione economica del settore in cui opera la Sua azienda migliorerà o peggiorerà?

■ deciso miglioramento ■ lieve miglioramento ■ resterà stazionaria ■ lieve rallentamento ■ deciso rallentamento

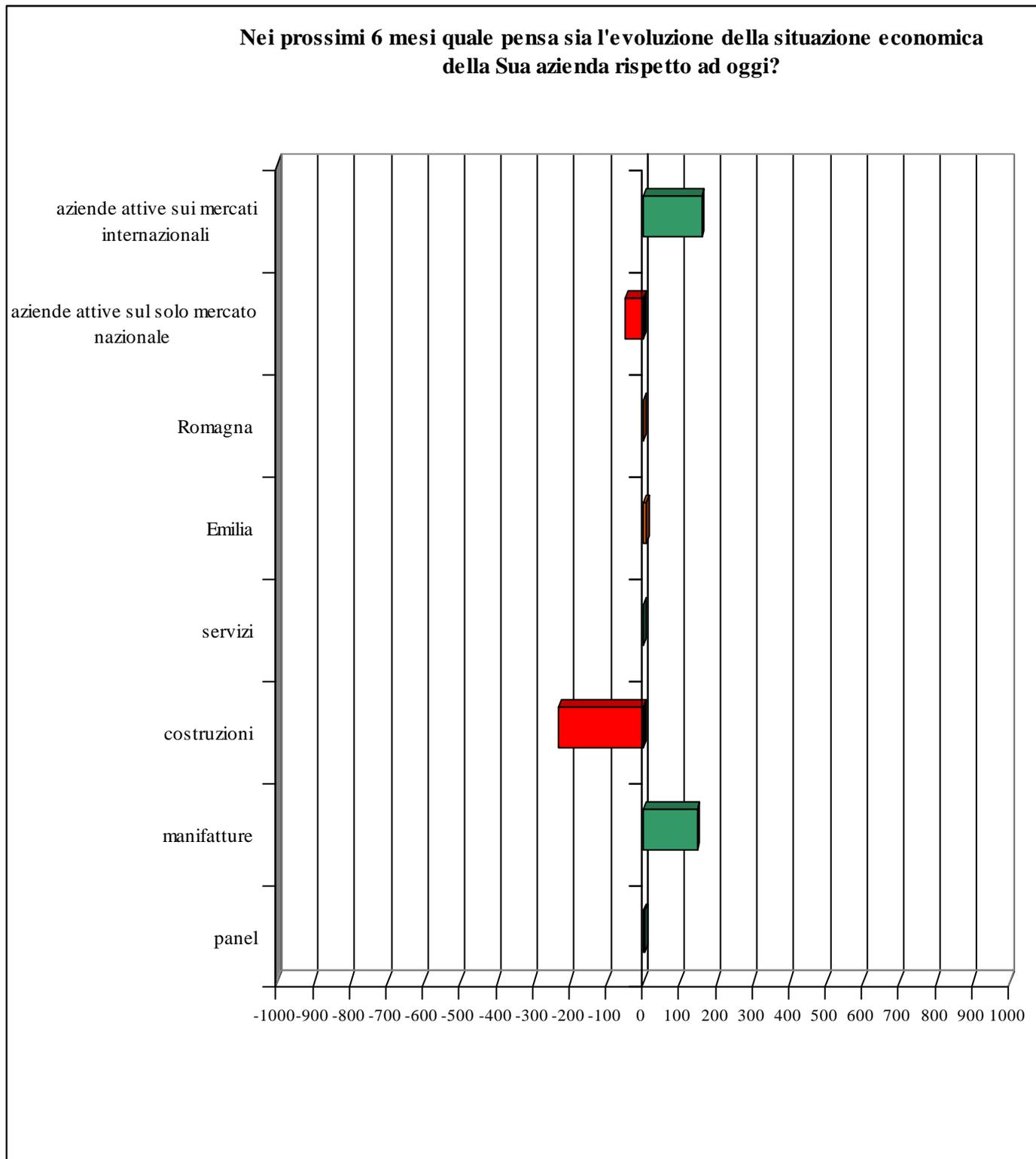


Attese per l'evoluzione dell'attività dell'azienda

Complessivamente l'indicazione relativa al semestre autunno-inverno espressa dai piccoli e medi imprenditori del panel CNA è di una stabilizzazione dell'attuale situazione, certo sfavorevole (come attesta la pendenza della curva dell'indicatore che non si discosta dalla linea dello zero).

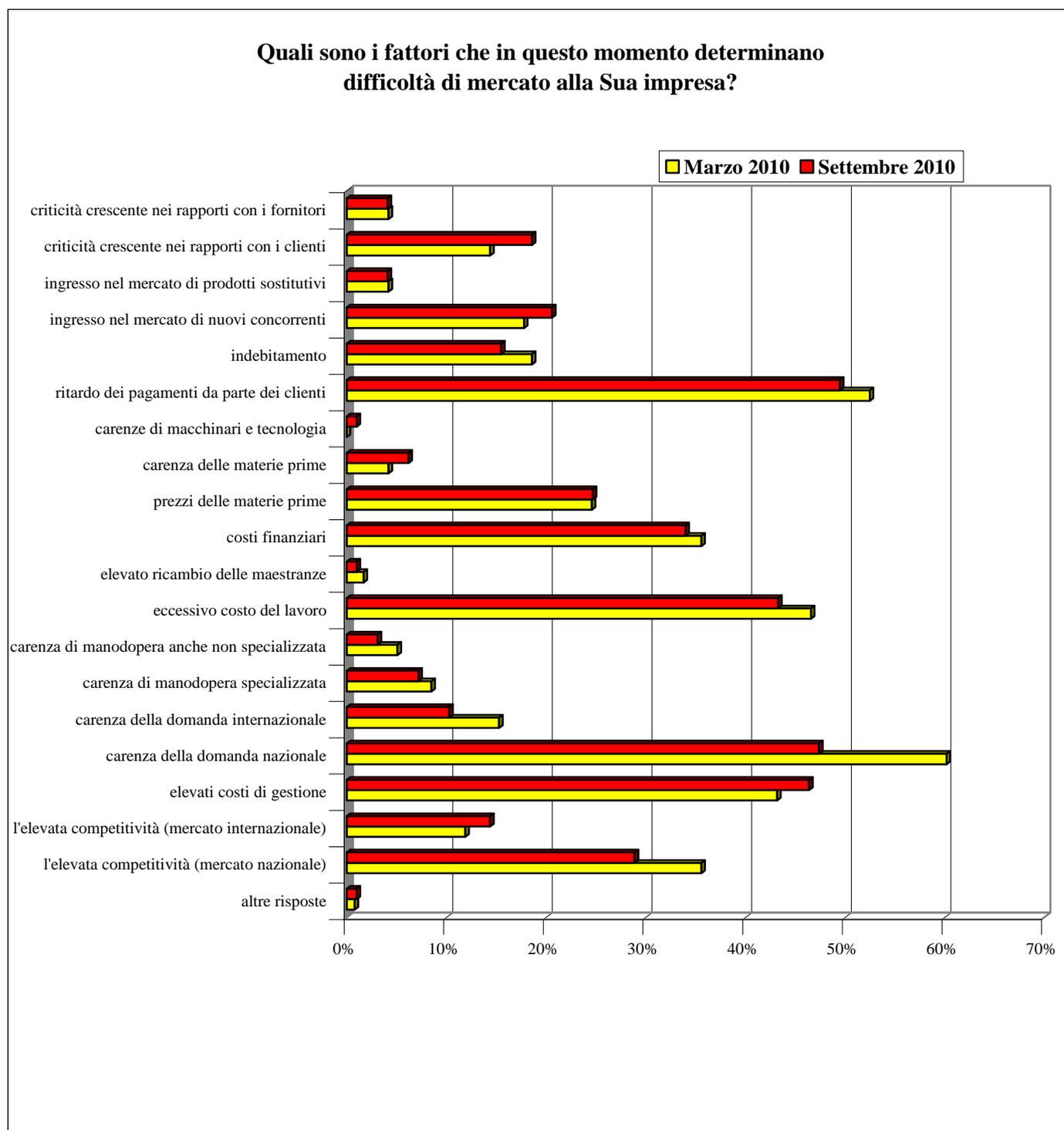


Le prospettive di crescita sono limitate al comparto delle manifatture e a quella fascia di aziende che operano sui mercati internazionali.



I fattori di difficoltà per l'impresa

Si mantiene il quadro generale emerso dalla fase recessiva attraversata (2008-2009): debolezza della domanda interna e ritardo dei pagamenti da parte dei clienti; si riscontrano comunque alcuni segnali che confermano un accenno di ripresa, anche se si resta distanti dalle posizioni precedenti la crisi internazionale. Si è registrato infatti negli ultimi 6 mesi un miglioramento importante (oltre 10 punti percentuali) della domanda interna ed un'ulteriore crescita della domanda internazionale (alcuni mercati esteri continuano ad espandersi).

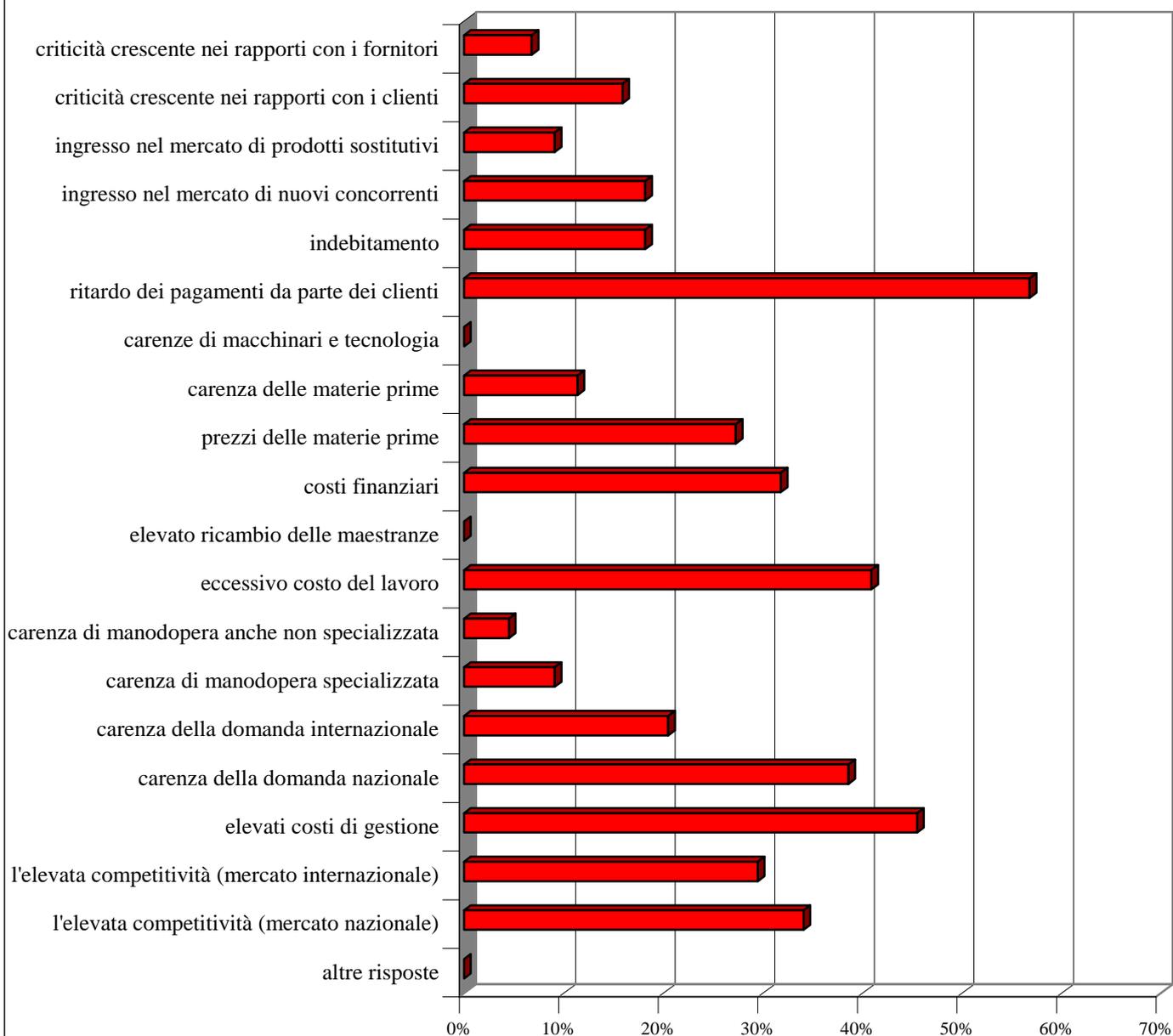


Sono specialmente i comparti dei servizi e delle costruzioni che risentono della debolezza della domanda interna (oltre la metà delle imprese), decisamente di più delle manifatture. La difficoltà coinvolge comunque quasi 2 imprese su 3 nel comparto delle costruzioni e più di una su 2 nel comparto delle manifatture. Le imprese delle costruzioni risentono inoltre in modo particolare dell'onere dei costi, specie quelli finanziari.

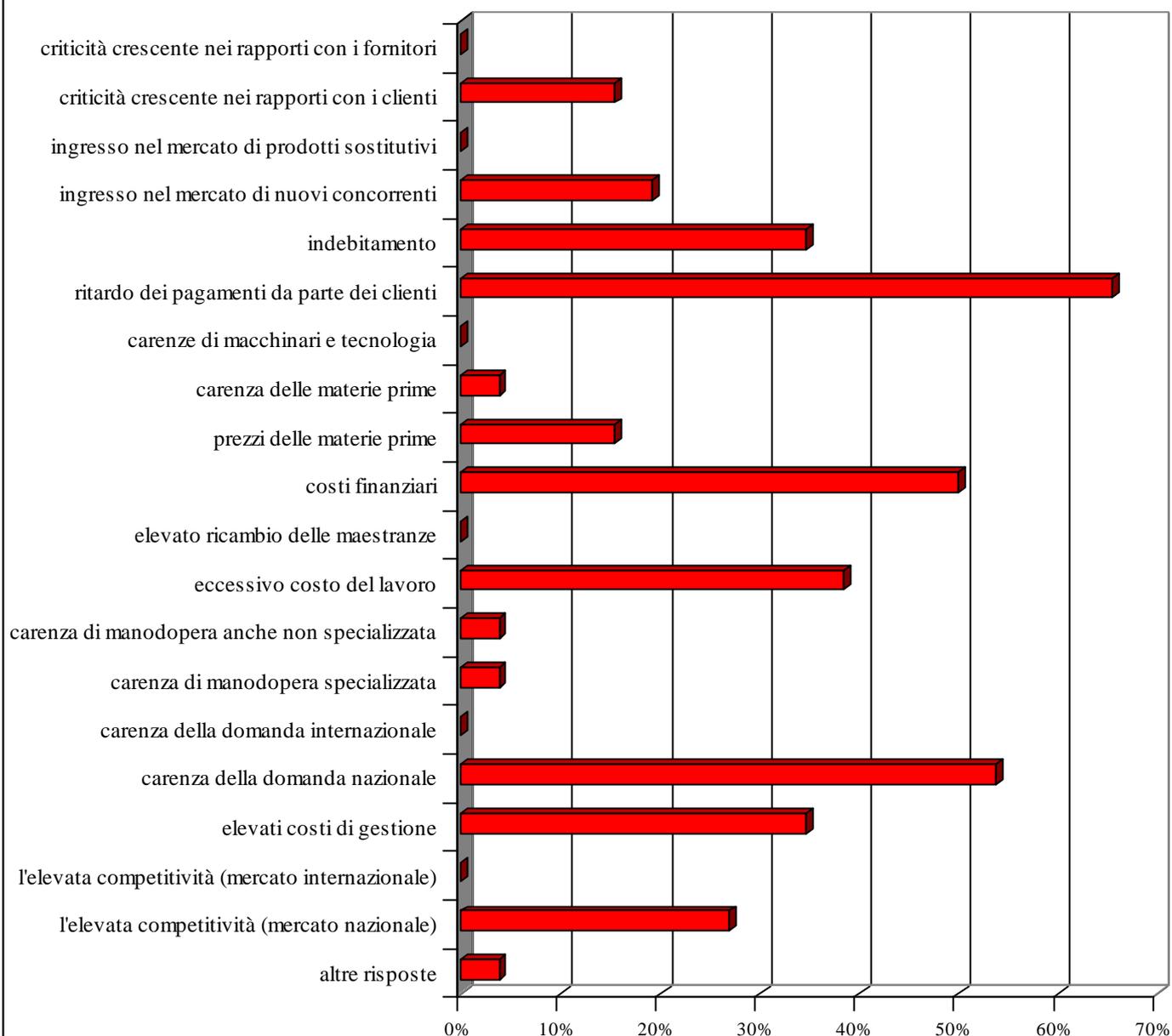
Il semestre primavera-estate è risultato, come già evidenziato, particolarmente difficile per le imprese della Romagna, soprattutto in ragione dei costi (in primo luogo di gestione). Le imprese dell'Emilia hanno lamentato soprattutto la debolezza della domanda interna.

Oltre alla debolezza della domanda interna e del ritardo nei pagamenti le aziende operanti sul solo mercato nazionale risentono delle difficoltà legate ai costi (gestione, lavoro, finanziari); le aziende operanti sui mercati esteri risentono in misura inferiore del problema dei costi ma devono affrontare un'accentuata competitività sui mercati internazionali.

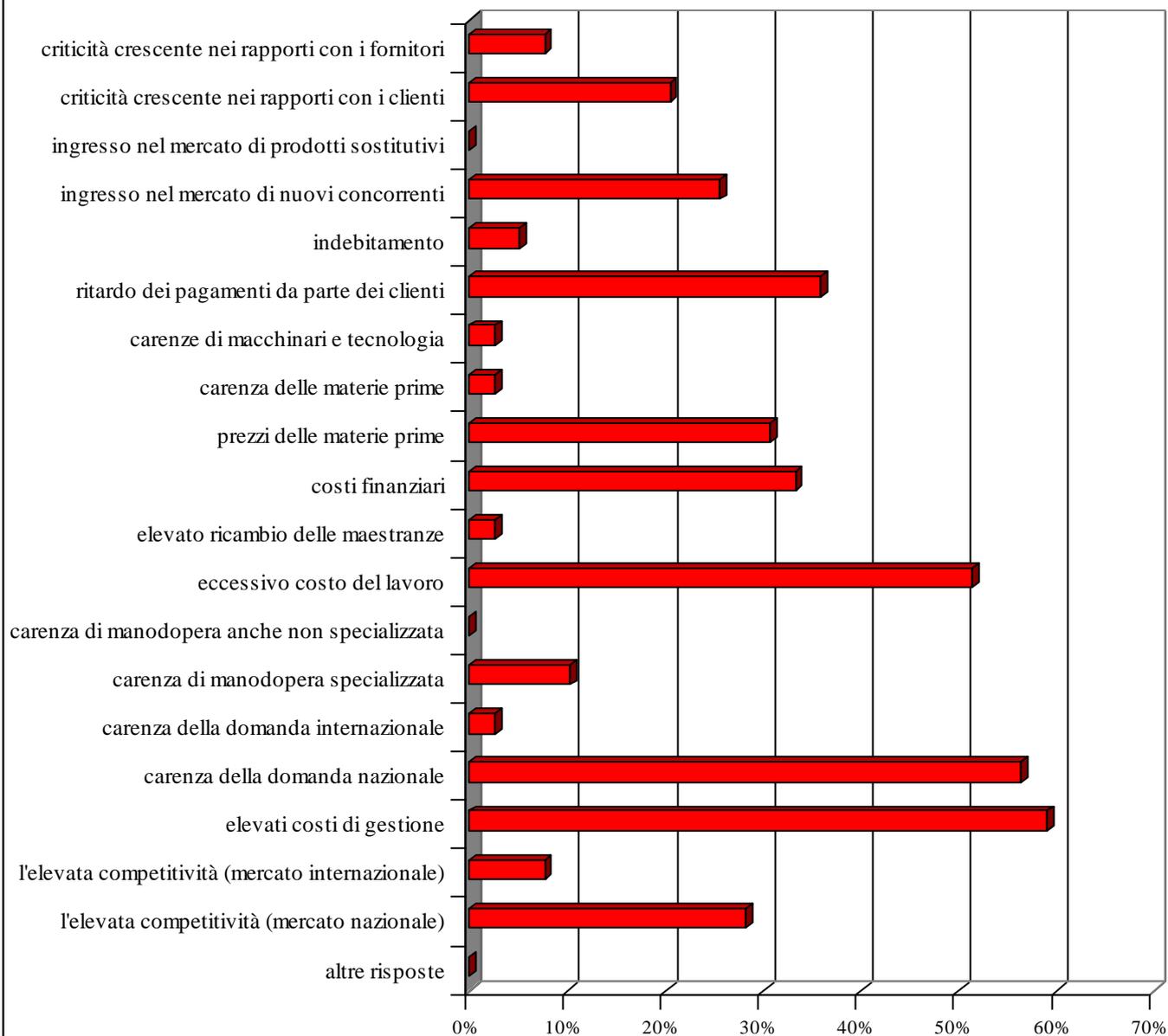
Incidenza dei fattori di difficoltà nel comparto delle manifatture



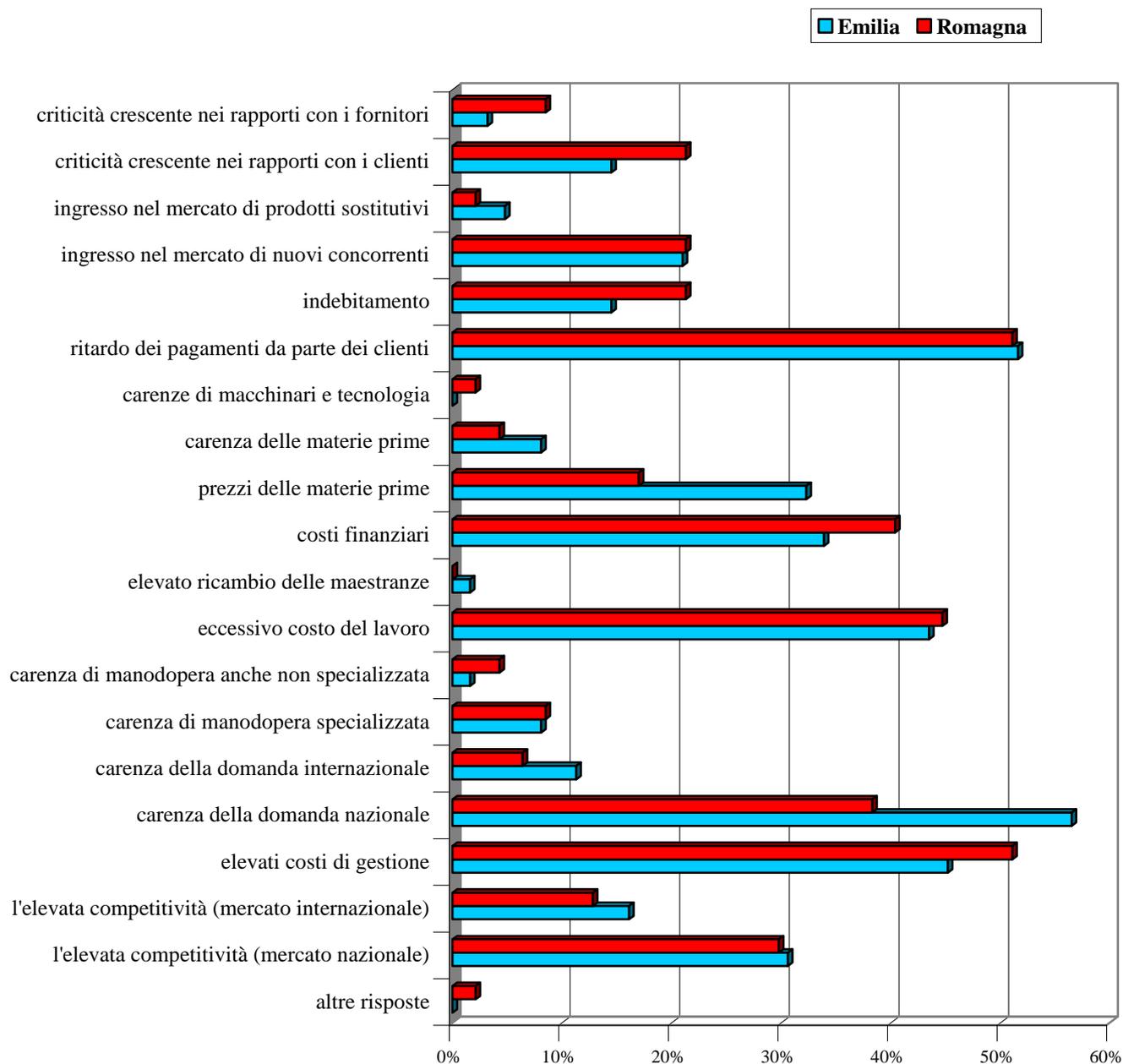
Incidenza dei fattori di difficoltà nel comparto delle costruzioni



Incidenza dei fattori di difficoltà nel comparto dei servizi

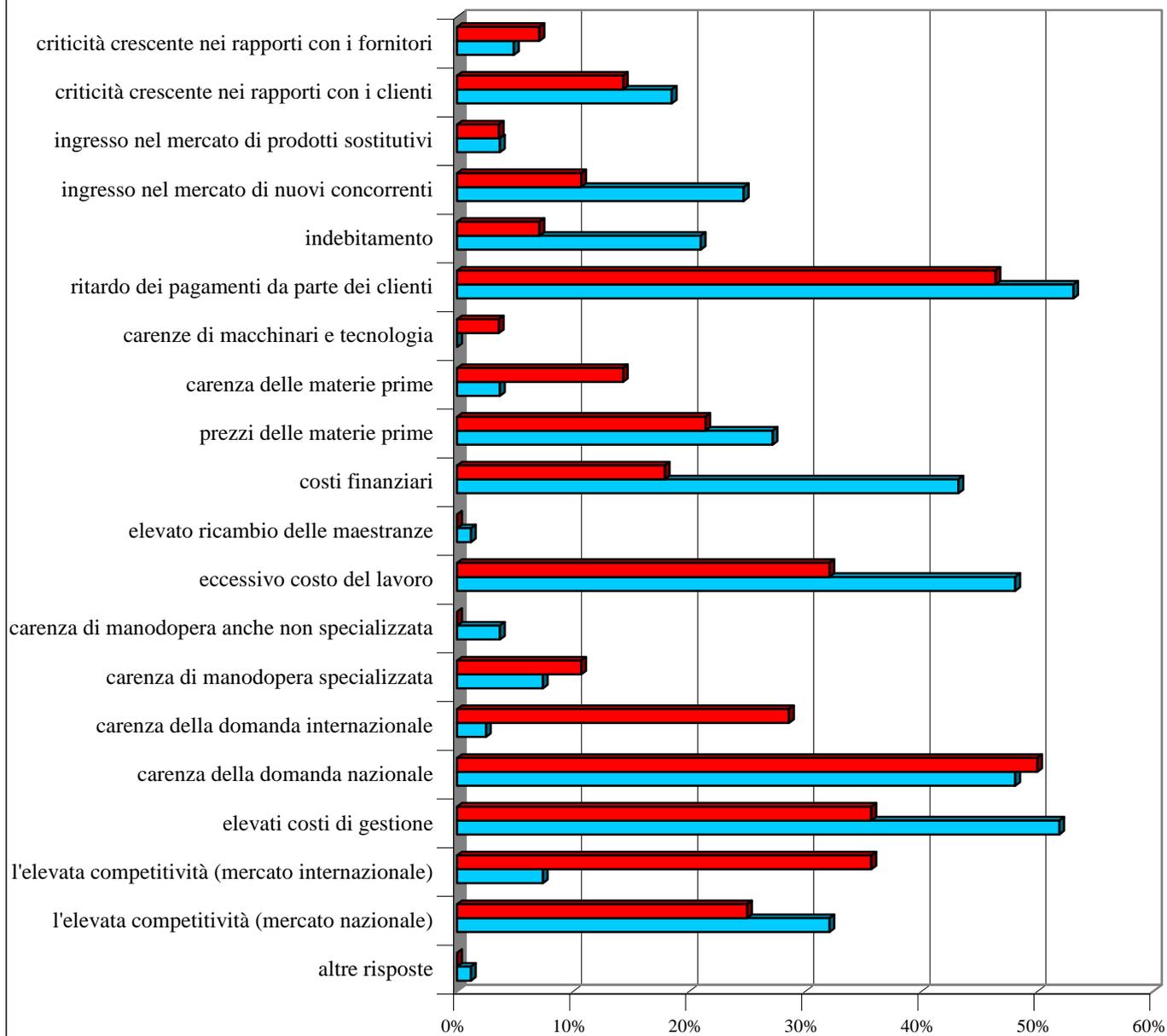


Incidenza dei fattori di difficoltà nel confronto tra Emilia e Romagna



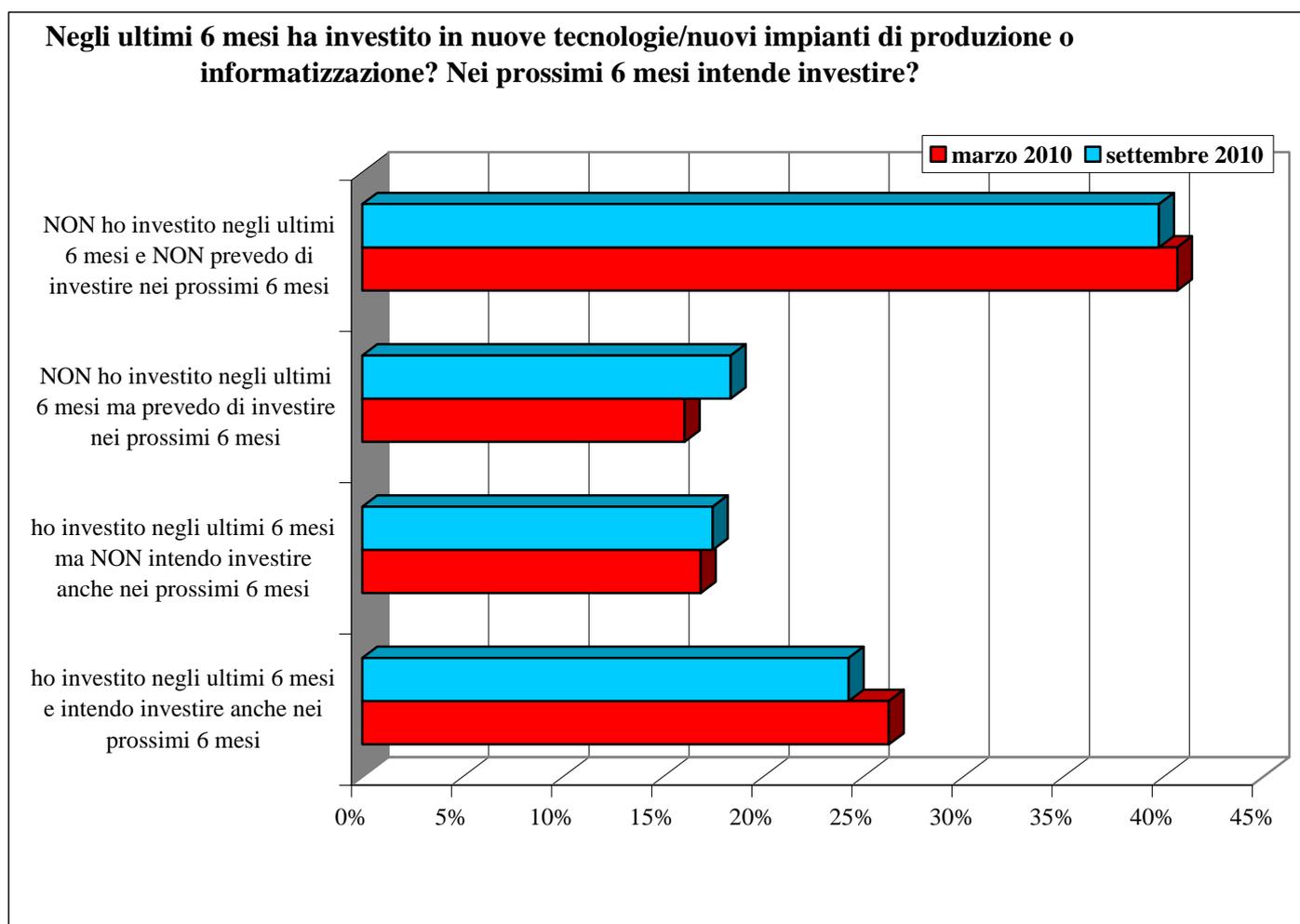
Incidenza dei fattori di difficoltà per l'impresa nel confronto tra mercato interno e mercati internazionali

■ aziende attive sul solo mercato nazionale ■ aziende attive sui mercati internazionali



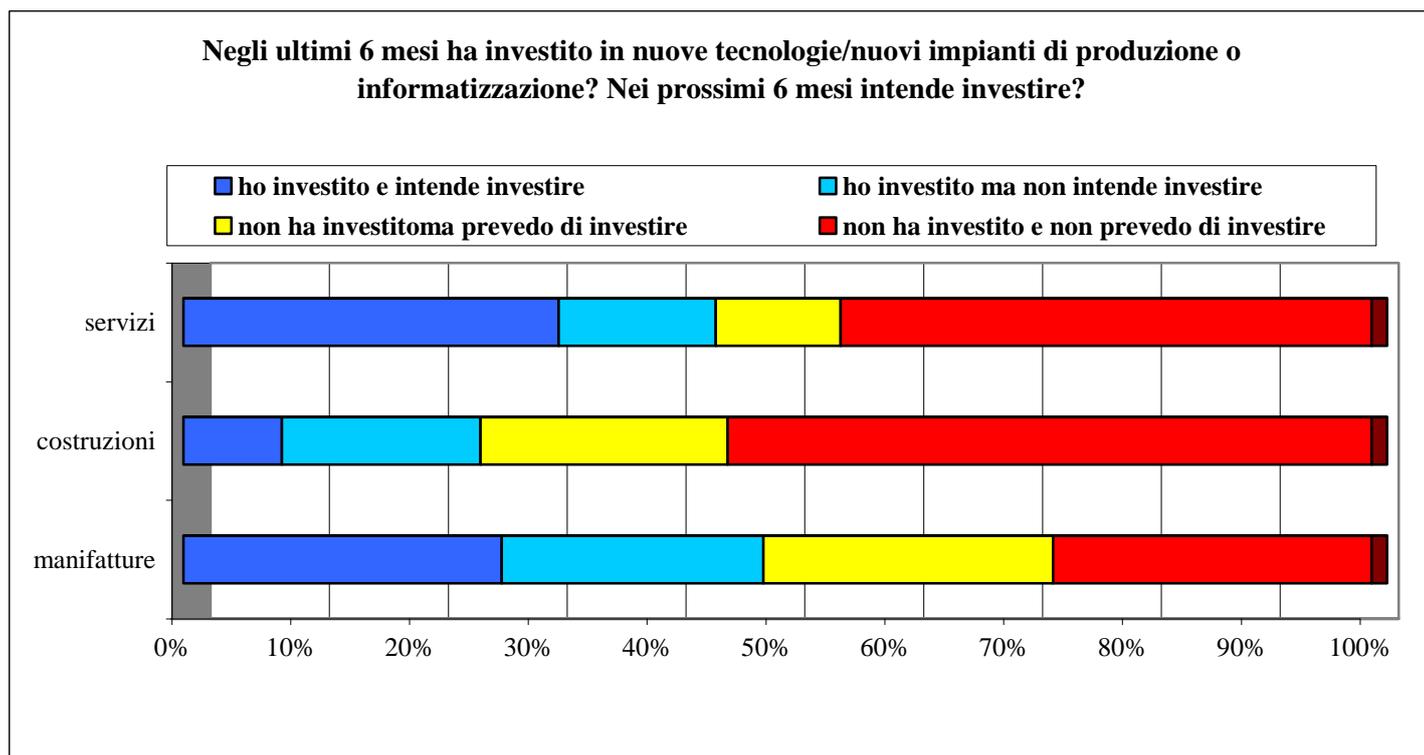
Prosegue la frenata degli investimenti

La tendenza dell'utilizzo delle risorse finanziarie per l'acquisto di beni materiali ed immateriali risulta statica. Se è vero che gli investimenti rappresentano un indicatore indiretto del clima di fiducia si può affermare che anche sotto questo aspetto il *sentiment* dei nostri intervistati risulta depresso. Migliori le prospettive di un andamento economico (non necessariamente nell'immediato, spesso gli investimenti, come abbiamo visto negli anni passati, anticipano la ripresa) maggiori risultano gli investimenti. Questi risultano invece stabili rispetto al semestre precedente: il 42% delle imprese del panel CNA ha investito (erano il 43% 6 mesi fa); nei prossimi 6 mesi potrebbe investire il 43% delle aziende del panel (erano il 42% nel marzo scorso).

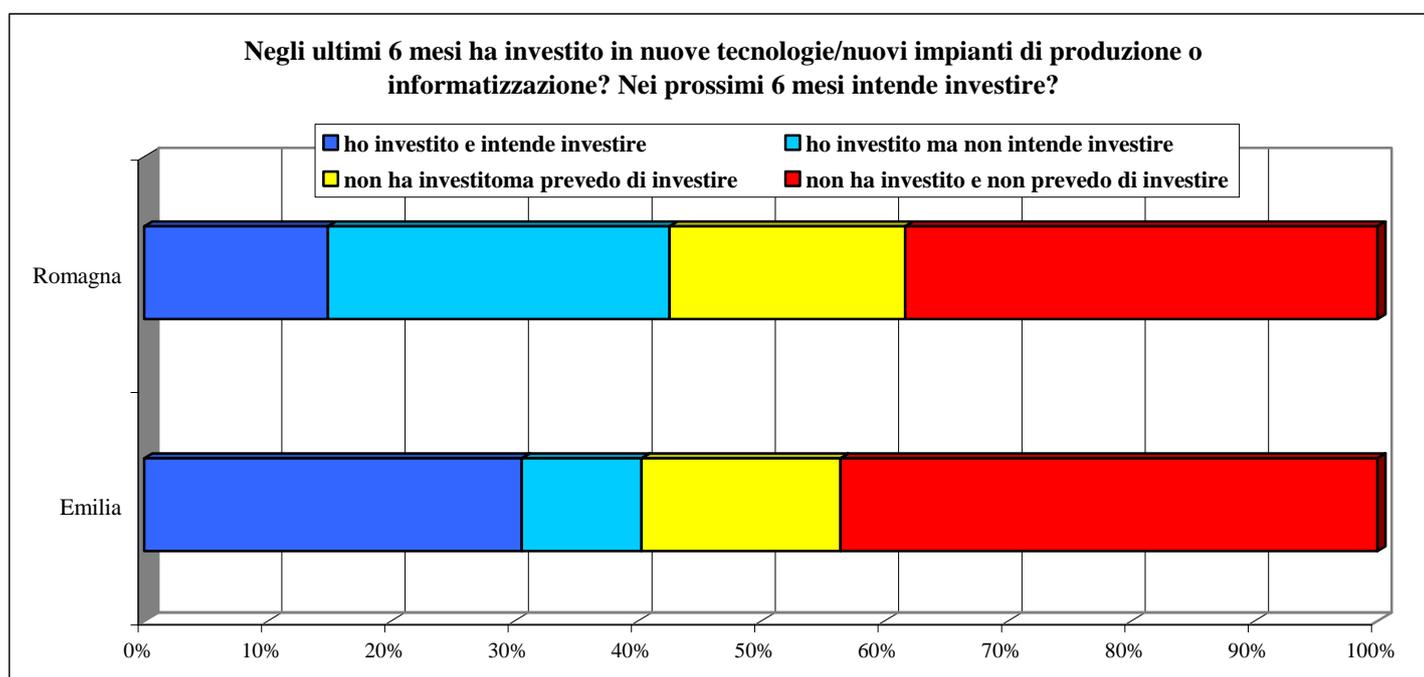


La situazione degli investimenti appare più o meno plafonata e mediamente molto distante da quella rilevata negli anni antecedenti la crisi (2009) quando la quota di chi investiva e intendeva investire anche in un prossimo futuro si attestava tra il 35% ed il 40% (oltre 10 punti in più dell'attuale).

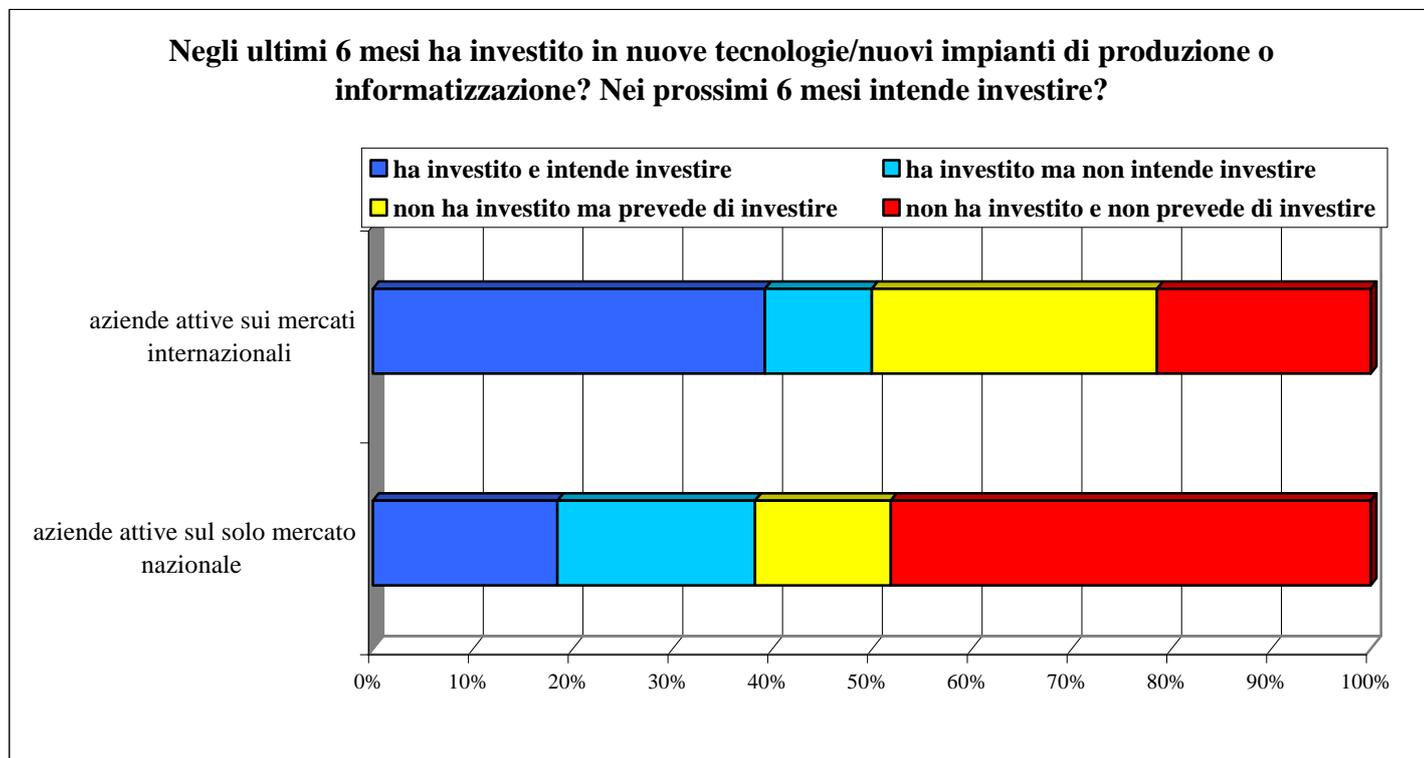
Ha investito negli ultimi 6 mesi quasi la metà delle imprese delle manifatture in contrapposizione al 25% delle imprese delle costruzioni; nei prossimi 6 mesi dovrebbe investire il 51% delle manifatture e solo il 29% delle imprese delle costruzioni.



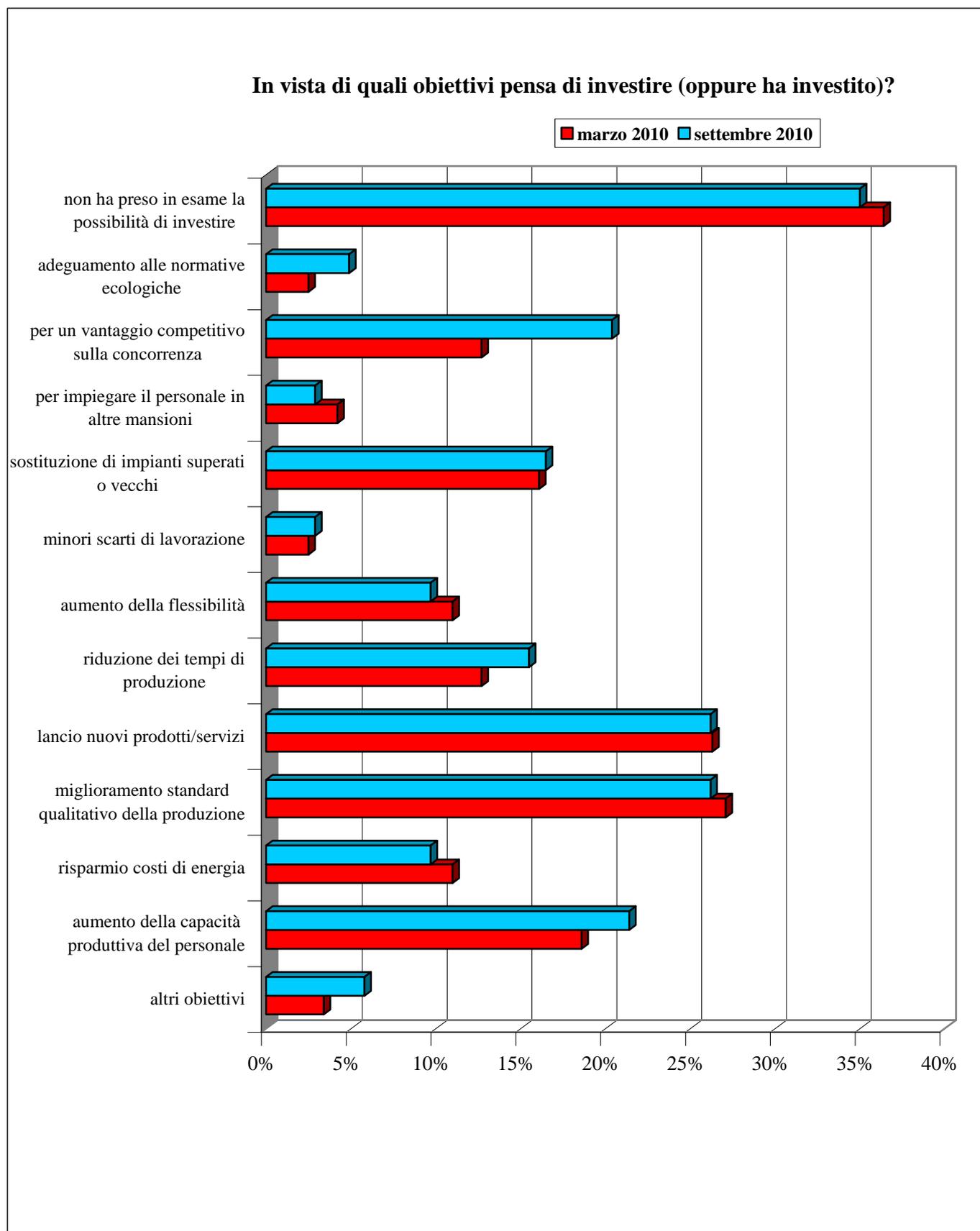
Si evidenzia una migliore propensione agli investimenti fra le imprese dell'Emilia rispetto a quelle della Romagna, a conferma di un *sentiment* più fiducioso; si percepisce fra le imprese della Romagna un indebolimento delle prospettive di crescita: il 64% esclude ogni investimento per i prossimi 6 mesi (erano il 57% la primavera scorsa).



Sono soprattutto le imprese attive sui mercati internazionali ad avere investito negli ultimi 6 mesi (50% vs. 39% di quelle attive sul solo mercato nazionale). Nei prossimi 6 mesi dovrebbe investire il 68% delle imprese attive sui mercati internazionali (vs. il 33% di quelle attive sul solo mercato nazionale), segno evidente che la ripresa sta interessando i mercati esteri.

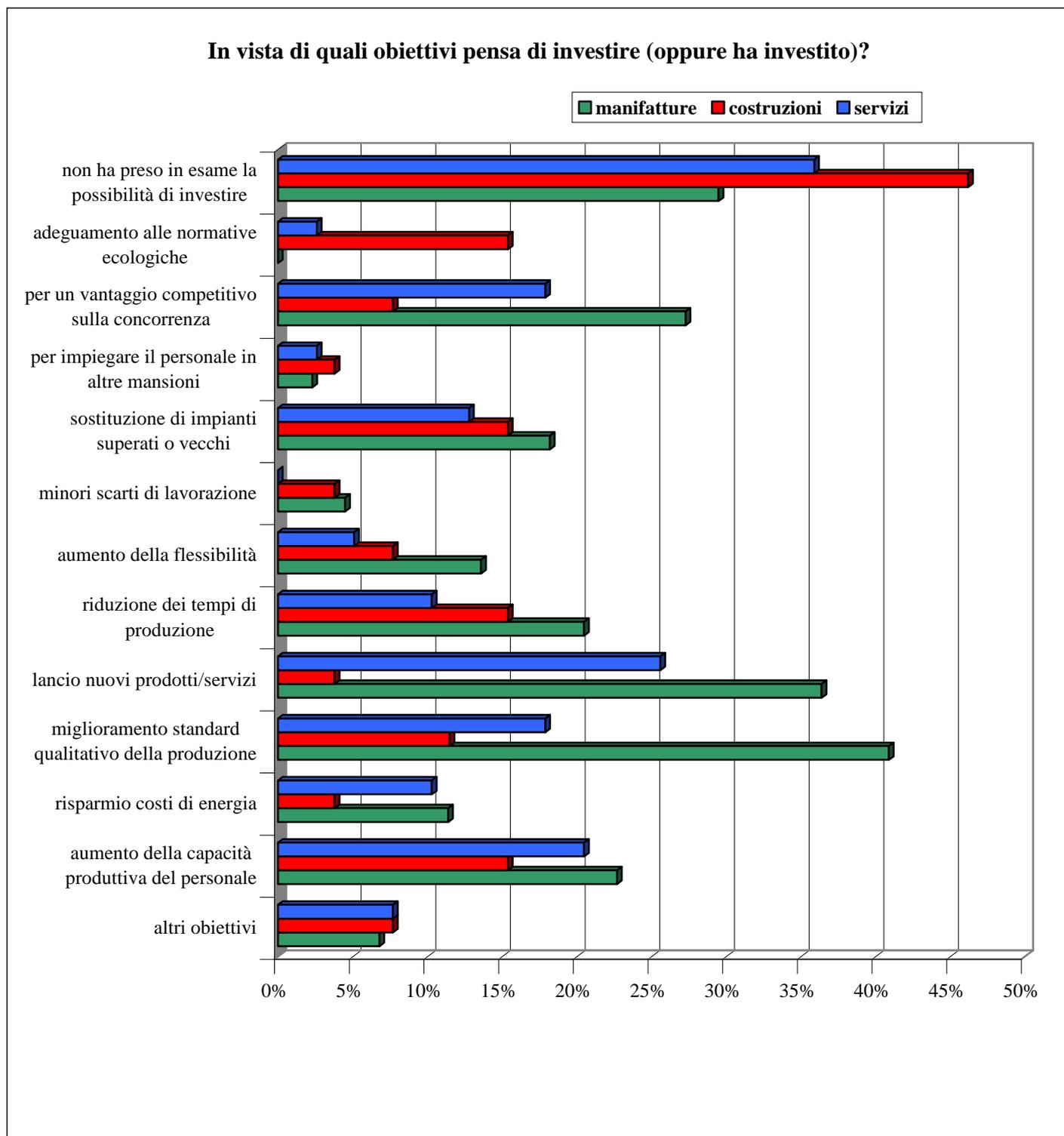


Si riscontra nella strategia degli investimenti effettuati dalle imprese del panel CNA, pur nel contesto di una notevole stabilità delle scelte, un accentuarsi della ricerca di un vantaggio sulla concorrenza, anche aumentando la capacità produttiva del personale.

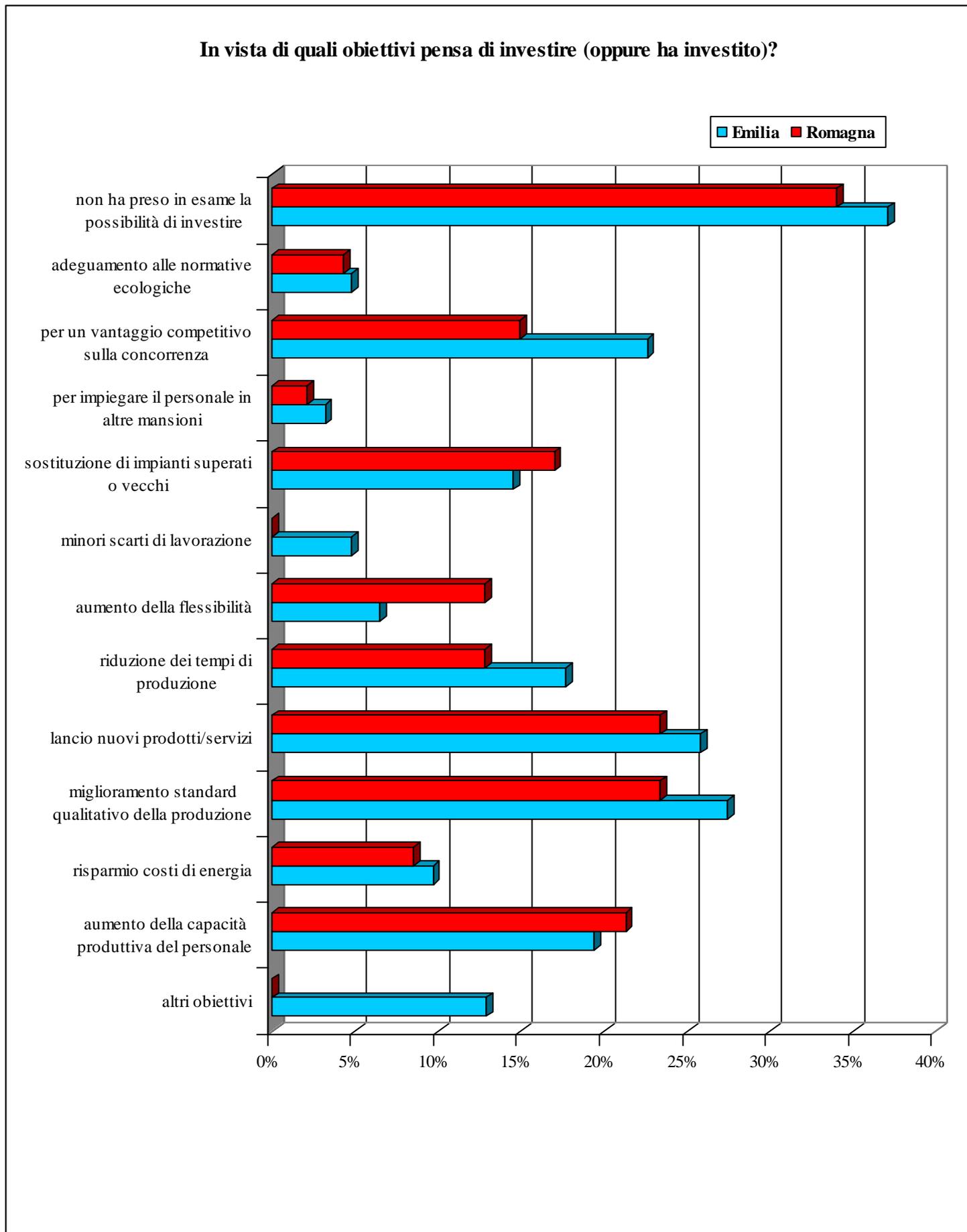


Gli investimenti delle imprese del comparto delle manifatture si sono concentrati in modo particolare sull'innovazione (sia di processo che di prodotto), soprattutto tecnologica ma anche organizzativa. Meno frequenti gli investimenti delle imprese dei servizi, in primo luogo innovazione tecnologica ed organizzativa ma anche formazione, sicurezza/qualità ed anche informatizzazione.

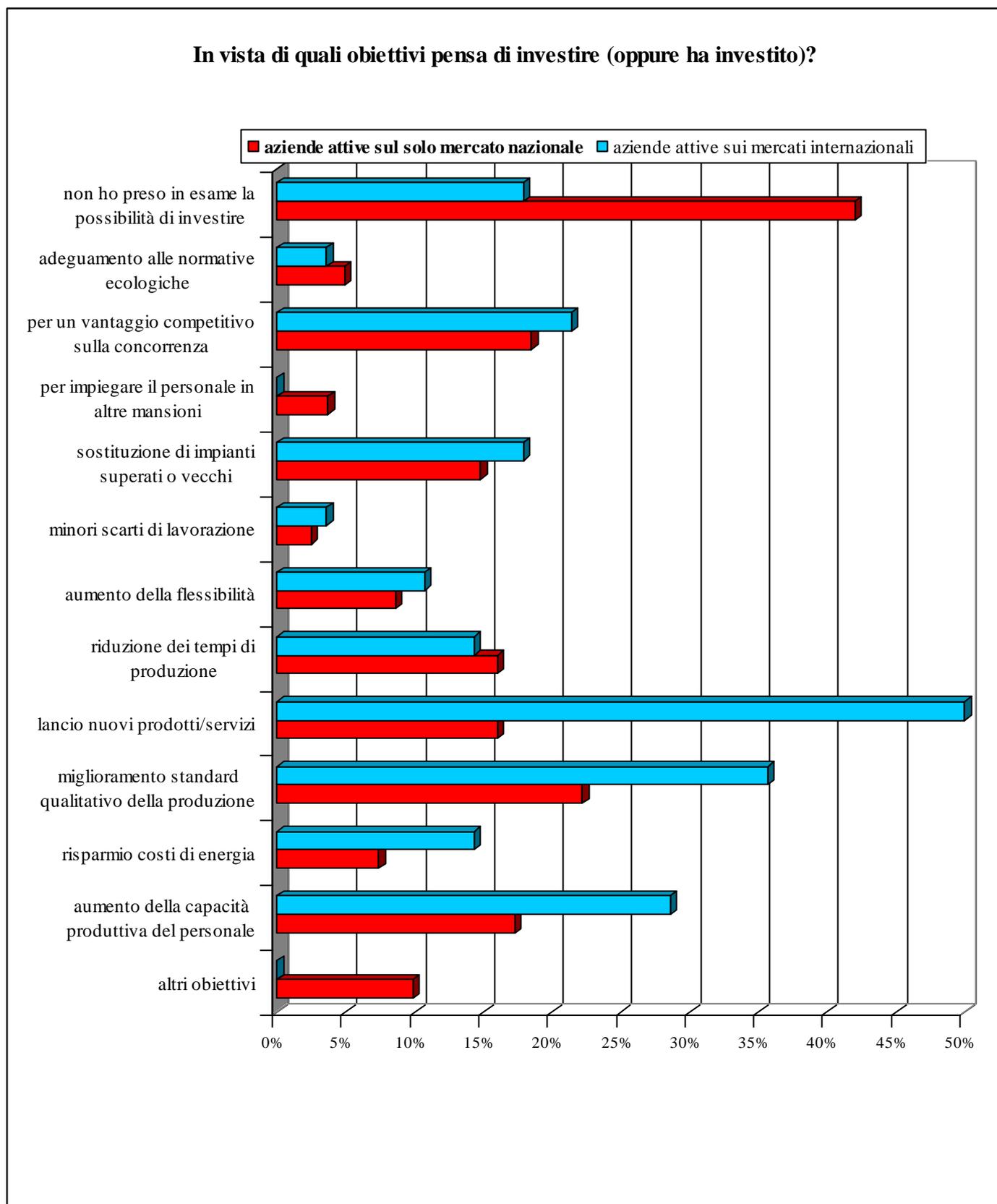
Fra le imprese delle costruzioni gli investimenti (in flessione rispetto al semestre precedente) oltre che sull'innovazione si sono rivolti alla sicurezza e alla formazione.



Stabile la situazione per quello che riguarda la divisione territoriale; Forse l'Emilia pur con un numero inferiore di aziende investitrici appare più vivace nelle sue scelte.

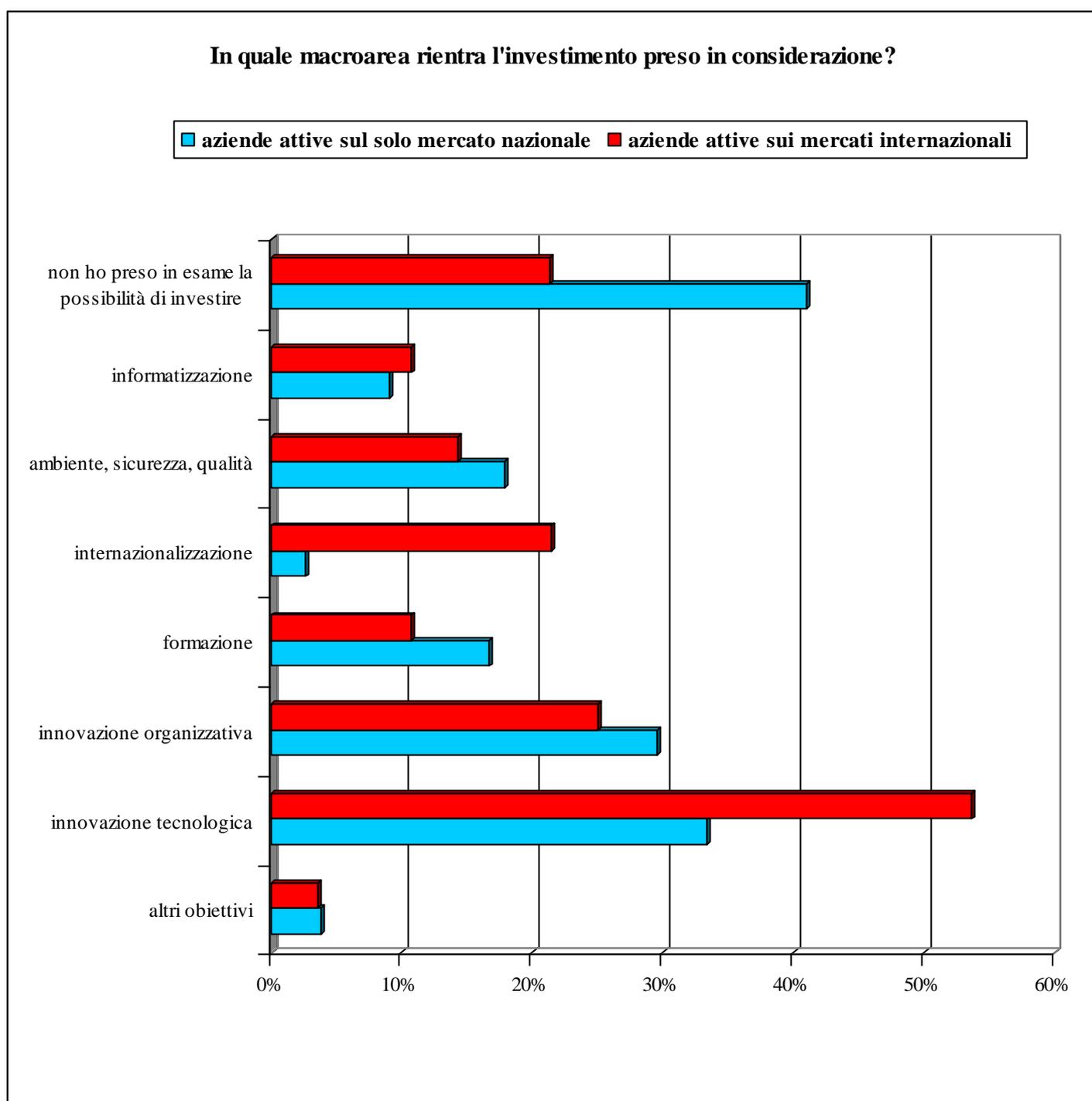


Gli investimenti delle aziende operanti sui mercati internazionali, decisamente più intensi di quelle confinate sul solo mercato interno, si sono rivolti principalmente all'innovazione di prodotto, oltre che al miglioramento dello standard produttivo e della capacità produttiva del personale.



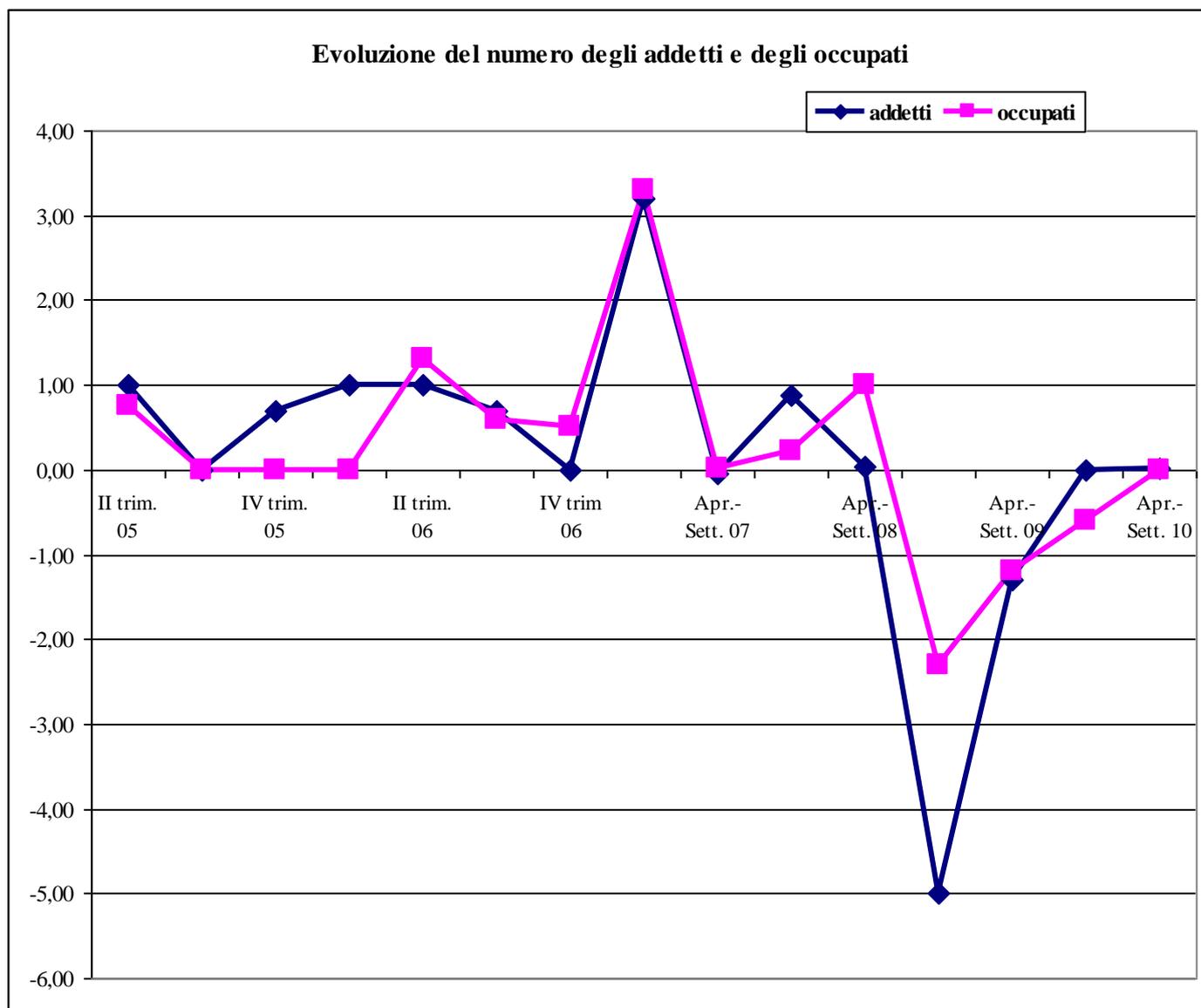
Presso le aziende attive sui mercati esteri risultano in crescita gli investimenti (più di una impresa su 2) nell'innovazione tecnologica, ed anche in quella organizzativa (25% un'impresa su 4); significativa anche la quota di imprese che ha investito nell'internazionalizzazione (21%, più di una su 5).

Presso le aziende attive sul solo mercato interno si riscontra una significativa minore intensità di investimenti che si concentrano sull'innovazione tecnologica (33%) e organizzativa (30%).



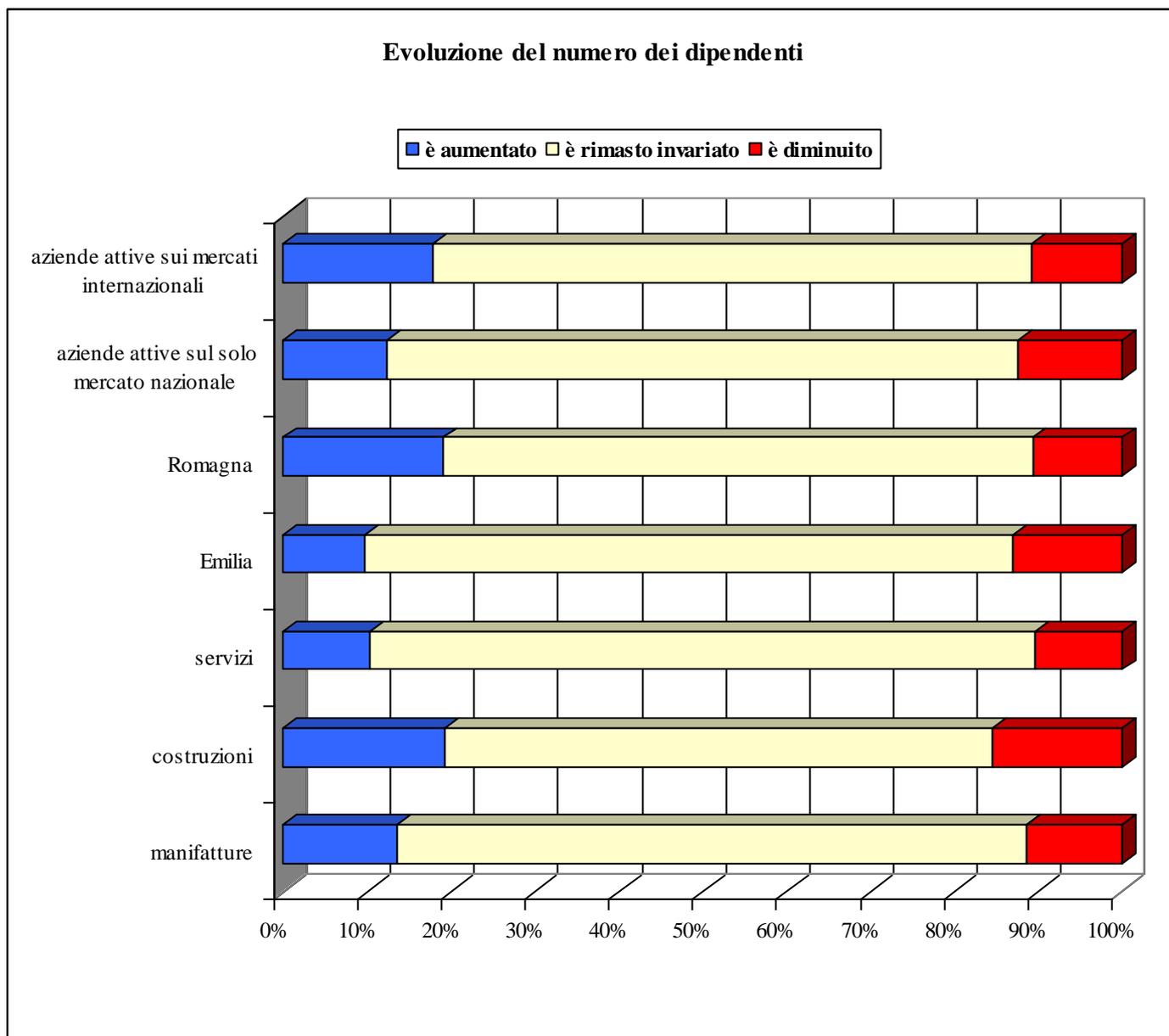
Tenuta dell'occupazione

Si è finalmente interrotta la sequenza di riduzione del numero degli occupati (che si era aperta già nella primavera del 2008); in occasione della rilevazione primavera-estate 2010 il numero dei dipendenti è rimasto stabile mentre quello degli addetti è cresciuto di un po' più dell'1% (1.3%). Anticipiamo che dietro alla (apparente) stabilità del numero dei dipendenti c'è il riassorbimento di una parte almeno dei cassaintegrati (come verrà evidenziato nella sezione di attualità).



Ricalcolando le oscillazioni della situazione occupazionale in riferimento alla base 100 del 1° trimestre del 2004 gli addetti salgono quindi da quota 99.8 a quota 101.2 ed i dipendenti restano fermi a quota 105.

L'occupazione è cresciuta nei comparti delle costruzioni e delle manifatture piuttosto che nei servizi, in Romagna piuttosto che in Emilia, e presso le aziende che operano sui mercati internazionali piuttosto che presso le aziende attive sul solo mercato nazionale.



Il terzismo

Il peso della produzione in conto terzi nel semestre Aprile-Settembre 2010 si è attestato al 68%, con un'oscillazione significativa rispetto al semestre precedente, una variazione troppo ampia per risentire soltanto del fattore stagionale. Probabilmente il fattore trainante è l'indotto creato dalle aziende che operano sui mercati esteri.

